

apindustria confirmiverona

ECONOMIA veronese



ECONOMIA VERONESE Edizione trimestrale n. 2 - Anno 22 - giugno 2023 - Editore Apiservizi S.r.l. - Verona, via Albare 21/C - Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. 70% C/S.P.R. - DL 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DDB VERONA - 02/30

61^a assemblea generale

LA TUA AZIENDA PENSA ECOLOGICO? **FALLO SAPERE A TUTTI!**

Con gli strumenti di green marketing inclusi nelle nostre offerte Azienda Green Premium per l'energia e 100% Compensa CO2 per il gas naturale, hai tutto ciò che ti serve per comunicare la tua scelta etica a dipendenti, clienti e stakeholder.

SCOPRI COME FAR DIVENTARE LA TUA
IMPRESA UN MODELLO CHE DIFFONDE
BUONE PRATICHE SOSTENIBILI
GRAZIE A KITGREEN



 **Dolomiti**
energia

SOSTENIBILE PER NATURA
SOSTENIBILE PER SCELTA



www.dolomitienergia.it

Anno 22 - Numero 2
giugno 2023

Rivista trimestrale
promossa da



DIRETTORE RESPONSABILE
Beatrice Paglialonga

EDITORE
APISERVIZI S.r.l.
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

REDAZIONE
c/o CONFIMI APINDUSTRIA VERONA
Via Albere, 21 - 37138 Verona
Tel 0458102001
Fax 0458101988
economieveronese@apiverona.net

GRAFICA
Ilenia Cairo - Verona
www.studiocairo.cloud

STAMPA
Girardi Print Factory S.r.l. - Legnago VR
www.girardiprintfactory.eu

FOTOGRAFIE
Archivio CONFIMI APINDUSTRIA VERONA

Registrazione Tribunale di Verona
n. 1393 del 22 marzo 2000
Poste italiane SpA
Spedizione in
abbonamento postale
D.L. 353/2003
(con. in L. 27/02/2004 n°46
art. 1, comma 1, DCB Verona

Pubblicità raccolta in proprio

inserzionisti

Dolomiti Energia
Cassa Rurale Vallagarina
Aircomp
Nova Systems
BCC Roma
Banca Veronese
Albrigi
Elettrolaser
Alma Service
Gruppo Centro Paghe
Banca Valsabbina
Adawen
Viani Assicurazioni
Capital Maison
Trasminet
ConsultBank
Pulimac
Hengi
Gagliano Marcati
Overmade

5 editoriale

assemblea

6 61ª assemblea generale

confimiindustria

26 Alla Conferenza
bilaterale Italia-Ucraina
27 La sede Padova-Rovigo

apidonne

28 Il Gruppo Donne
in Consiglio

apigiovani

30 Il passaggio generazionale

distretto legnago

32 Racconti d'impresa

metalmecanico

36 Il nuovo Consiglio

digitale

38 La Business Intelligence

fidinorddest

40 Le PMI e la sfida
della transizione

focus

44 L'inflazione cala
e la spesa corre

lapideo

46 Appello alle istituzioni

formazione

48 Fare impresa
49 Martini Mobili: dare valore
all'esperienza

avviso pubblico

50 Consulta legalità:
una nuova fase



fiscale

52 Gli eredi del socio

previdenza

54 E-mail aziendale: quali confini

import | export

56 Energie rinnovabili
termiche: un'opportunità

qualità & management

58 Comprendere
l'organizzazione
dell'impresa

sicurezza

60 Salute e sicurezza:
cosa cambia

legale

62 Iscrizione Enasarco
per l'agente estero

ambiente

64 Tutela ambientale
normative e dintorni

Diamo valore
al nostro
territorio.
Ogni giorno.

foto: ph. M. Simoni

1898
2023
125
ANNI
insieme

La Cassa Rurale Vallagarina
aderisce al Gruppo Cassa Centrale.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **CASSA RURALE
VALLAGARINA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

SCOPRI LE NOSTRE FILIALI



www.crvallagarina.it | sede e direzione: Ala (Trento)



Claudio Cioetto

Ritengo doveroso iniziare questo mio primo editoriale con un ringraziamento a tutti voi per la fiducia accordata alla mia persona, ai componenti del nuovo Consiglio e alla Giunta, ai quali rivolgo il mio grande apprezzamento per aver accettato questo importante impegno, dedicando tempo e attenzione alla nostra Associazione.

Siamo in un **momento economico che sembra piuttosto favorevole** alla manifattura e all'economia in generale, con buone performance un po' di tutti i settori economici. In cui il nostro PIL, rispetto alle previsioni iniziali, dà buoni segnali di tenuta con percentuali superiori alla media europea. Si riscontra un lento calo percentuale dell'inflazione. Gli stessi costi dell'energia hanno raggiunto livelli sopportabili. Per una volta, **le scelte attuate in tema di energia stanno dando buoni frutti**, ai quali nessuno avrebbe sperato. Un paio di anni fa, questo era il periodo della corsa agli aumenti. Invece **tassi bancari**, tendenzialmente ancora in fase di rialzo, non giovano alle nostre aziende e agli investimenti. Questo ci costringe a lavorare e programmare costantemente nell'**incertezza**.

Il trend dell'**occupazione segna dati positivi**, sia per le donne che per gli uomini, e fattore positivo, stando alle note ISTAT, le assunzioni sono principalmente a tempo indeterminato. Aspetto significativo della fiducia che le aziende hanno del loro futuro.

L'occupazione ha però le sue note dolenti in termini di reperibilità di **manodopera**. Un'indagine effettuata tra i nostri associati ha confermato che **circa il 75% degli intervistati prevede assunzioni nel corso del 2023-2024**, suddivisi per circa il 75% in addetti alla produzione, circa il 55% di tecnici specializzati e una buona percentuale (32%) di personale impiegatizio. Tutto questo è finalizzato all'**incremento della produzione** e, in misura minore ma molto significativa, alla **sostituzione di personale che ha raggiunto i limiti di pensione**. Il settore metalmeccanico è quello più rappresentato, lamentando la mancanza di operatori CNC, tornitori, fresatori; la logistica soffre l'assenza di autisti. Aspetti che preoccupano da tempo ma, guardando al domani, dovremo fare i conti con una costante denatalità che impatterà sempre più sulle nostre ricerche di personale. Da anni la nostra Associazione si sta facendo carico di questo problema. Molti imprenditori stanno optando per la **formazione diretta in azienda** dei collaboratori. Non escludo che si dovrà pensare ad **academy interaziendali**, in perfetta sinergia con gli istituti scolastici: numeri alla mano, ogni anno, i diplomati sono di gran lunga inferiori alle richieste delle imprese.

Non da ultimo, voglio ribadire ed esprimere **solidarietà e vicinanza alle popolazioni e alle aziende dell'Emilia Romagna** duramente colpite da una devastante alluvione. Rinnovo l'invito che questa solidarietà si esprima in modo concreto, come suggerito dal nostro presidente Paolo Agnelli, di cui troverete una lettera nelle pagine interne.■

Il Presidente

61^a assemblea

PMI al centro

La gestione delle transizioni come fattore di successo

Questo il tema scelto per la 61^a **Assemblea di Confimi Apindustria Verona**. Tappa importante nel cammino dell'Associazione per la quale, oltre al rinnovo dei suoi vertici e all'elezione come nuovo presidente dell'imprenditore **Claudio Cioetto**, è stata l'occasione per ribadire la centralità delle Piccole e Medie Imprese nel tessuto economico dell'intero Paese. A supporto della rilevanza delle PMI, i contenuti della ricerca che è stata presentata dall'economista **Paolo Gubitta**: un focus che ha interessato un campione di oltre 3mila aziende del Veneto e di Verona. Valore sottolineato nelle relazioni del presidente uscente, **Renato Della Bella**, e di **Paolo Agnelli**, presidente di Confimi Industria.

Ad aprire il pomeriggio sono stati gli indirizzi di saluto da parte della vicepresidente della Regione Veneto **Elisa De Berti**, della vicesindaco di Verona **Barbara Bissoli** e del presidente della Provincia **Flavio Pasini**. Alle relazioni dei presidenti del Distretto di Legnago di Confimi Apindustria Verona (**Patrizia Aquironi**), del Gruppo Donne ApiDonne (**Marisa Smaila**) e del Gruppo Giovani ApiGiovani (**Carlo Grossule**) sono seguite

27 marzo 2023
61^a ASSEMBLEA
Centro Congressi:
Villa Quaranta | Pescantina | VR

Registrazioni dalle ore 16.30
Inizio lavori ore 17.00

PMI AL CENTRO
LA GESTIONE DELLE TRANSIZIONI
COME FATTORE DI SUCCESSO

INDIRIZZI DI SALUTO:
Renato Della Bella - Presidente Confimi Apindustria Verona
Damiano Tommasi - Sindaco di Verona
Patrizia Aquironi - Presidente Distretto di Legnago
Marisa Smaila - Presidente Gruppo
Carlo Grossule - Presidente Gruppo

Premiazione Aziende 30^o anno di Associazione

Focus
Paolo Gubitta - Prof. Ordinario Università di Padova

Relazione
Renato Della Bella - Presidente Confimi Apindustria Verona

Intervento
Paolo Agnelli - Presidente Nazionale Confimi Industria
Adolfo Urso - Ministro della Impresa e del Made in Italy

Tavola rotonda - Moderata **Debora Rosciani** - Giornalista Radio 24
Paolo Agnelli - Presidente Nazionale Confimi Industria
Elisa De Berti - Vice Presidente Regione Veneto
Fabio Buttignoni - Prof. Ordinario Università di Padova
Gianluigi Iacovino - Resp. UT. Rischio Mediterraneo Countries per Allianz Trade Italia
Eleudomia Terragni - Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti Verona

Partners: Allianz, Allianz Trade, CASA RURALI VILLAGARDA, provincia Verona, AMSTER, MEDIFIC, PULVIC, SOLIS, LAVAM, GYRENE, WADU

Centro Congressi Villa Quaranta | Via Ospedaletto, 57 | Pescantina | VR - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

REGISTRAZIONE PER ASSEMBLEA E CENA (Info ed esaurimento posti):
<https://www.eventi.it/it/aggiornamenti/61-assemblea-confimi-apindustria-verona-57020750067>



le premiazioni delle aziende al trentesimo anno di adesione associativa.

La giornata si è chiusa con la tavola rotonda, moderata dalla giornalista di Radio 24 Debora Rosciani, nella quale si sono confrontati il presidente di Confimi Industria, **Paolo Agnelli**; **Fabio Buttignoni**, professore ordinario di Finanza Aziendale dell'Università di Padova; **Gianluigi Iacovino**, responsabile dell'Ufficio Rischio Mediterranean Countries per Allianz Trade Italia; **Eleudomia Terragni**, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona. ■

generale

Claudio Cioetto è il nuovo presidente di Confimi Apindustria Verona

È l'imprenditore **Claudio Cioetto** il nuovo presidente di **Confimi Apindustria Verona**. È stato eletto nel corso della 61ª **Assemblea dell'Associazione delle Piccole e Medie Imprese di Verona e provincia** che si è svolta il 27 marzo scorso presso il Centro Congressi di Villa Quaranta, a Pescantina (Verona).

La nomina di Cioetto avviene nel segno della continuità, dopo due mandati del presidente uscente, Renato Della Bella. «*Quanto realizzato finora da Confimi Apindustria Verona nel corso dei mandati precedenti non sarà tralasciato e proseguiamo nella direzione tracciata, continuando a dedicare la massima attenzione agli Associati*», ha commentato il neo-eletto, ringraziando per la fiducia accordata.

Molte sono le sfide che attendono le PMI, come evidenziato nel focus presentato in sede di Assemblea dall'economista Paolo Gubitta, nel contesto di Verona: «*La provincia più dinamica*



del Veneto, con una posizione geografica strategica, dove il ruolo di Confimi Apindustria Verona è fondamentale nell'ascoltare le istanze degli imprenditori per trasferirle alla politica sia locale che nazionale e alle diverse categorie economiche. Inoltre, nel considerare gli aspetti sociali e ambientali con i quali le aziende si confrontano quotidianamente. Siamo un'Associazione di grande valore, non solo in termini numerici, con l'assoluta necessità di entrare in gioco nelle scelte economiche della provincia scali-

gera», ha sottolineato Cioetto.

Nell'agenda il neo-presidente ha preannunciato incontri sul territorio e la collaborazione con gli istituti scolastici: «Siamo alla costante ricerca di personale da inserire nelle aziende. Calo demografico e scarsa conoscenza delle opportunità offerte dalle imprese del territorio non aiutano». Altrettanto prioritario, ha rimarcato, «è il dialogo con le altre Associazioni. Gli imprenditori non hanno colore e le Associazioni hanno un target che le accomuna: la crescita delle aziende e dei territori in cui sono inserite. Con le PMI al centro, protagoniste della crescita di Verona». ■

Sessantacinque anni, sposato, **Claudio Cioetto** è titolare dell'omonima azienda di lavorazioni meccaniche conto terzi con sede nel Veronese, a Roveredo di Guà, dove oggi è affiancato dal figlio. L'Officina meccanica, fondata dallo stesso imprenditore nel 1982, è attualmente fornitrice di importanti brand internazionali nel settore di demolizione e riciclaggio, oil & gas, elettromeccanica e macchine utensili.

In Apindustria dal 2007, Cioetto ha un curriculum dalla lunga esperienza in campo associativo quale componente del Consiglio del Distretto di Legnago, territoriale della quale è stato anche presidente; inoltre come componente del Consiglio dei metalmeccanici di Verona, del Consiglio e della Giunta territoriale di Verona e come membro della Giunta nazionale dei metalmeccanici di Confimi Industria.





La manifattura al centro delle economie

Focus dell'economista Paolo Gubitta che ha analizzato punti di forza e potenzialità di oltre 3mila PMI del Veneto e di Verona



Ha interessato un campione di oltre 3mila aziende del Veneto e di Verona la ricerca presentata all'Assemblea di Confimi Apindustria Verona da Paolo Gubitta, docente di Organizzazione aziendale e Imprenditorialità presso l'Università di Padova. Focus che ha messo in luce quattro punti chiave. Innanzitutto, ha spiegato l'economista, «che l'industria manifatturiera a Verona con un fatturato tra i 20 e i 50 milioni di euro, nel periodo 2019-2021, è stata la porzione di economia che

ha performato meglio e ha creato più valore. Questo è un messaggio importante per l'Associazione di rappresentanza, le istituzioni finanziarie, gli organismi politici e amministrativi: dovranno farsi in carico, tutti insieme, di aiutare chi è più piccolo a raggiungere quota 20 milioni, che pare essere la soglia a partire dalla quale le imprese producono più valore». Il comparto manifatturiero ha avuto una profittabilità più alta della media dell'economia provinciale passando dall'8,7% nel 2019 al 9,3% nel 2021 (nell'area

61^a assemblea generale 2023



triveneta, i valori sono passati dal 10,0% al 10,7%).

Secondo segnale, inequivocabile, è che nella provincia scaligera **«il costo del capitale umano è più elevato e il costo medio del lavoro è più alto che nel resto del Nordest»**. È lo specchio del fatto che Verona, essendo vicina ai due grandi territori attrattivi per il capitale umano qualificato, sopporta una maggiore concorrenza per accaparrarsi le risorse migliori. **«Le imprese più grandi (tra 20-50 milioni e oltre i 50 milioni) hanno stipendi più elevati, ma soprattutto riescono a far rendere di più le maestranze quando lavorano»**. In esse, verosimilmente, la qualità dell'ambiente di lavoro e dei processi organizzativi, la capacità di gestire al meglio i processi interni



sono tali da fare in modo che le persone riescano a rendere di più. Ulteriore elemento che è emerso dalla ricerca è che **«a Verona, e nel Nordest, se le cose sono andate bene nel triennio 2019-2021, lo dobbiamo alle famiglie imprenditoriali che in questi anni hanno mantenuto la ricchezza all'interno dell'azienda invece di distribuirla. Questa capacità di guardare al futuro, mettendoci del proprio, è una qualità distintiva di tutta l'imprenditorialità italiana e di Verona in particolare»**. La proprietà delle imprese ha tenuto tutta la ricchezza nell'azienda rinunciando a distribuire dividendi: nell'anno più buio del Covid (2020), infatti, **la liquidità delle imprese della provincia di Verona è cresciuta di 1,8Mld€**. Tuttavia è evidente, ha concluso, **«che d'ora in poi le istituzioni finanziarie, politiche e amministrative dovranno creare le condizioni per fare in modo che flussi di capitale adeguati arrivino alle imprese più capaci per sostenere i loro piani di crescita»**. ■



Aircomp Italia



COMPRESSORI LUBRIFICATI, OIL FREE, VOLUMENTRICI E CENTRIFUGHI
TRATTAMENTO E FILTRAZIONE ARIA COMPRESSA
GENERATORI DI AZOTO E GAS TECNICI
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE
SABBIATRICI, SOFFIANTI E POMPE PER IL VUOTO
VENDITA, NOLEGGIO E ASSISTENZA TECNICA
CERTIFICAZIONE INALI E F-GAS

Sede operativa: Via dell'industria, 21 - 37010 Rivoli Veronese (VR)
Filiale: Via Marittima 69/a - S. Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. 045 727 06 12 - www.aircompitalia.it - info@aircompitalia.it





Relazione del Past President **Renato Della Bella**

Un caloroso benvenuto anche da parte mia a tutti gli imprenditori e le imprenditrici presenti e a tutte le autorità che oggi hanno voluto partecipare, vedo così numerose, alla nostra 61ª Assemblea, il nostro momento di confronto con il territorio e con i principali interlocutori che lo animano.

Parto dal perché abbiamo scelto questo titolo, **Pmi al centro. La gestione delle transizioni come fattore di successo.** Piccole e Medie Imprese, al centro di cosa?

Stiamo parlando di aziende che, da sole, contribuiscono al 70% del Pil del nostro Paese, a oltre un terzo (35%) degli investimenti e a quasi la metà (48%) dell'export totale, aziende che garantiscono oltre il 55% degli occupati totali e quasi l'80% degli occupati nell'impresa privata. Ciò vuole dire che, in questi ultimi anni,

hanno garantito la tenuta occupazionale, hanno incrementato l'export, hanno generato la gran parte del PIL, hanno, nella sostanza, favorito la tenuta sociale del nostro Paese.

Sentiamoci orgogliosi di quello che stiamo facendo!

Noi riteniamo che, una volta per tutte, il comparto delle Piccole e Medie Imprese debba essere visto come il **principale comparto su cui concentrare tutta una serie di interventi ormai indispensabili e improrogabili** per assicurare il futuro al nostro tessuto economico, al tessuto economico italiano. Non è più accettabile che le PMI non vengano poste al centro delle scelte strategiche, siano esse di politica industriale, politica energetica, politica finanziaria e fiscale e politica occupazionale. Sono decenni che gli economisti dibattono su quanto sia rischio-



so che l'economia italiana sia composta da microimprese, su quanto sia debole il nostro Paese in quanto popolato da piccole aziende sotto patrimonializzate, da quanto sia necessario che la transizione che deve vedere queste aziende crescere debba avvenire nel più breve tempo possibile.

Tutto questo ha una base di verità, anche se abbiamo visto che queste aziende sono ancora sane e performanti e, oggi, vogliamo concentrarci sull'approfondimento e sulla gestione di alcune **transizioni ritenute indispensabili**. Ma per farlo, abbiamo assolutamente bisogno che la **politica**, quella che ha a cuore il futuro del nostro Paese, **ci metta al centro delle sue decisioni**.

Noi, veri rappresentanti delle PMI, dobbiamo sederci con il Governo e iniziare

ad affrontare tematiche quali: **il costo del lavoro**, andando a incidere veramente sul cuneo fiscale, almeno inizialmente per la parte di lavoro straordinario che siamo costretti a chiedere ai nostri collaboratori e per le tredicesime; una politica fiscale che incentivi i redditi di impresa rispetto alle rendite; l'armonizzazione dei vincoli imposti dall'EBA alle nostre banche nella **concessione dei crediti** rispetto alla

a 360° si intende la gestione finanziaria, del personale, economica e patrimoniale, commerciale, l'impegno verso produzioni sempre più sostenibili. Oggi **l'imprenditore è chiamato a essere il terminale di tutta una serie di analisi e di decisioni** che necessariamente passano attraverso l'implementazione di sistemi gestionali e di controllo. Ma come? Penso che un buon punto di partenza sia avere chiaro



nostra attuale situazione patrimoniale, anche nell'ottica della nuova normativa in materia di crisi di impresa; la revisione delle logiche che regolano i **decreti flussi** in materia di lavoratori extra UE, per permettere alle nostre aziende di attenuare la ormai gravissima carenza di personale; un **costo dell'energia** in linea con i nostri concorrenti europei; le **politiche formative** da proporre ai nostri giovani e tutta la tematica della flessibilità in entrata ma poi della incentivazione alle assunzioni a tempo indeterminato.

In questa sede, vorrei rilanciare con forza quanto proposto dal nostro presidente nazionale Agnelli qualche anno fa, che venga presa in seria considerazione, cioè, la **creazione del Ministero della Piccola e Media Impresa**, che abbia come focus orientare le scelte a favore di questo comparto e con cui dialogare e confrontarsi su quello che serve alle PMI. La gestione delle transizioni come fattore di successo. Quando si parla di gestione

cosa serve all'imprenditore per gestire la evoluzione della sua azienda: finanza per gli investimenti, collaboratori preparati, consulenti in grado di suggerire le migliori soluzioni per ogni ambito affrontato e un territorio favorevole in termini di infrastrutture e servizi.

Negli ultimi anni siamo stati capaci di non peggiorare la nostra posizione finanziaria e patrimoniale – anzi, sembra che sia migliorata – ma adesso dobbiamo avere risorse per spingere sugli investimenti e sulla crescita. Per farlo, avremmo bisogno di **partner finanziari** in grado di interpretare il loro ruolo fondamentale di sostegno ma, forse, con nuove modalità. **Non può esistere un sistema industriale evoluto senza un equivalente sistema finanziario al suo fianco.**

I dati del prof. Gubitta dimostrano che noi imprenditori stiamo cercando di fare la nostra parte. Il paradosso sta nel fatto che di ciò sembra se ne siano accorti solo quei nuovi operatori finanziari che hanno



iniziato a proporre innovative opportunità di finanziamento alle nostre aziende. Mi riferisco alle fintech, alle SGR, ai fondi di investimento, che stanno avvicinando i nostri imprenditori per proporre fonti finanziarie finalizzate a diversi progetti che fino a qualche anno fa erano preclusi al nostro comparto dimensio-



nale. Queste operazioni venivano proposte solo ad aziende dai 40-50 milioni di fatturato in su, mentre oggi un numero sempre maggiore di PMI si vede proporre formule innovative per finanziare i propri progetti di sviluppo, che vanno capite, soppesate per valutarne le implicazioni gestionali e, se attuate, gestite con managerialità.

Il fatto che una finanza nuova, innovativa, stia puntando sul comparto delle PMI fa percepire che, almeno da questo punto di vista, **le nostre PMI sono viste come potenziali realtà in grado di performare sempre meglio**, se adeguatamente supportate. Siamo all'inizio di un fenomeno che dovrà essere da entrambe le parti, imprenditori e operatori finanziari, capito e sviluppato; non è ancora chiaro quali possono essere le ripercussioni a medio termine sulla gestione futura delle aziende, se verrà preservato o meno il legame con il proprio territorio, se sono previsti processi di crescita mediante aggregazioni o con logiche stand alone ma, soprattutto, quale potrà essere il ruolo di noi imprenditori nella loro gestione futura. Non possiamo, però, nascondere il fatto che queste nuove opportunità dovranno essere valutate con un'apertura mentale e una competenza che dovrà crescere molto velocemente.

Abbiamo bisogno che anche le banche tradizionali tornino a dialogare con noi, tornino a visitare le nostre aziende e, nel deliberare, si orientino a valutare progetti e business plan oltre che i dati storici e di bilancio, e che le delibere non siano esclusivamente condizionate al rilascio di garanzie pubbliche o private. Nella sostanza, il rapporto dovrà essere gestito con metodi e presupposti nuovi e, per farlo, noi imprenditori avremo bisogno di collaboratori e strumenti decisamente superiori allo stato attuale. Questo mi permette di affrontare una nuova transizione che le PMI stanno vivendo, quella relativa alla **gestione del rapporto con i propri collaboratori e delle modalità di inserimento di nuove figure professionali** nei nostri organigrammi. Dall'esposizione del professor Gubitta emerge chiaramente la

criticità che riguarda prevalentemente le aziende del comparto sotto i 20 milioni di fatturato nella gestione delle risorse umane. Un gap in termini di stipendi e salari che può essere una delle motivazioni per cui è sempre più difficile mantenere le principali professionalità ma, soprattutto, è quasi impossibile attrarre nuove figure professionali, chiaramente di livello, per coprire aree di complessità gestionale del tutto nuove.

Da come gli imprenditori riusciranno a gestire questa criticità, ne conseguirà il futuro per la propria azienda. Per questo motivo, come Associazione stiamo cercando di superare la tematica del passaggio generazionale ponendo l'attenzione sulla **transizione manageriale**: soltanto investendo nella managerialità si può garantire un futuro di crescita. Non sempre all'interno delle famiglie proprietarie si riesce a replicare la capacità imprenditoriale del fondatore e le PMI orientate a trovare la giusta dimensione dovranno dotarsi di una struttura manageriale che prescindano dalle capacità dell'imprenditore e ne garantisca il funzionamento anche in assenza dello stesso. Questo richiede all'imprenditore la capacità di mettere in discussione la gestione del rapporto con i propri collaboratori, la consapevolezza che oggi i collaboratori più qualificati non cercano il posto fisso ma opportunità di realizzazione, non solo uno stipendio gratificante ma occasioni di crescita e responsabilità in aziende sane, rispettose dell'ambiente e che abbiano dei valori che vengono condivisi dai propri dipendenti. Approccio sta generando un cambio epocale in quanto **non è più soltanto chi offre lavoro, l'imprenditore quindi, che detta le regole** ma chi è alla ricerca della migliore opportunità di impiego. Quanto sto affermando è più facilmente ascrivibile a figure professionali apicali, ma sono convinto sia una tendenza che presto coinvolgerà un po' tutte le figure, comprese quelle operaie. Questo porta a una **necessità di dialogare in maniera diversa con le organizzazioni sindacali**: cambiando ambiente di lavoro, approccio tra datore di lavoro e propri collaboratori, la contrattazione dovrà basarsi su nuovi paradigmi. Importanti saranno i contratti di secondo livello in cui dovremo affrontare tematiche quali incremento della produttività, welfare aziendale, detassazione degli straordinari, partecipazione ai processi di sviluppo delle aziende.

Gli ultimi due ambiti che vorrei affrontare riguardano la gestione del rapporto con i consulenti e il territorio in cui operiamo. Non è usuale soffermarsi sul rapporto tra noi e i nostri consulenti, e mi riferisco principalmente ai commercialisti, figure che sono sempre state determinanti per le nostre aziende ma che, in questo periodo, stanno vivendo insieme a noi una fase di trasformazione del loro ruolo e del rapporto con noi. Se questa trasformazione non verrà gestita e coordinata, il rischio è che si perdano grandi opportunità per non parlare di veri e propri danni.

La **figura del consulente diventa fondamentale** ma deve essere in grado di fare quel salto di qualità passando da fiscalista ad aziendalista. Il valore aggiunto sarà legato all'analisi e all'implementazione dei processi di sviluppo e di gestione delle nostre aziende, non certo e non più solo alla predisposizione dei bilanci e alla consulenza fiscale e tributaria. Sia come imprenditori che come professionisti, siamo all'inizio di questo processo di trasformazione perché sono in atto alcune dinamiche che stan-

no effettivamente spostando l'analisi e la valutazione delle nostre aziende dai freddi dati incentrati sul passato a quelli che sono indicatori della prospettiva di continuità aziendale, di redditività prospettica, della sostenibilità dei processi produttivi, della gestione del fattore umano. Indicatori riconducibili all'acronimo ESG.

Mi piacerebbe potere approfondire la tematica legata al nuovo **"Codice della crisi"**, locuzione che ritengo sia fuorviante per imprenditori che guidano aziende sane e che, perciò, riformulerei in **"codice per evitare o prevenire la crisi"**. Bisogna sia molto chiaro l'ambito delle responsabilità in esso attribuite che vedono noi imprenditori responsabili di fornire dati e i professionisti responsabili nell'analizzarli in maniera consapevole. Il rischio latente, ma già abbastanza evidente in alcune situazioni, è che l'impreparazione o il timore per le responsabilità connesse al ruolo, portino a decisioni che vadano a danneggiare la continuità aziendale anche ove ne sussistano tutti i presupposti e quindi in palese contraddizione con le finalità di questa nuova normativa. Anche **il rapporto impresa/professionista è in fase di trasformazione che definirei epocale** e che, ovviamente, deve trovare un linguaggio comune tra tutti i soggetti coinvolti perché altrimenti si rischia, parlando lingue diverse, di analizzare dati con approcci non confrontabili e di prendere decisioni sbagliate per il futuro delle nostre aziende.

Accingendomi a concludere, mi è facile parlare del territorio, dell'ambiente in cui le nostre aziende operano, perché mi permette di fare un chiaro accenno al ruolo di un'associazione come Confimi Industria a Verona; **la crescita delle aziende è strettamente connessa alla crescita del territorio in cui operano**. Come Apindustria da anni stiamo cercando di dare il nostro contributo affinché la classe dirigente della nostra provincia riesca ad affrontare quelle tematiche per noi molto importanti e connesse con tutti gli argomenti che abbiamo toccato. Auspichiamo



che ciò avvenga in maniera sicuramente migliore rispetto a quello che è stato fatto almeno negli ultimi due decenni; mi riferisco all'importanza delle infrastrutture, sia fisiche (ad esempio aeroporto, alta velocità, intermodalità, fiera) che digitali. Non è pensabile che alcune aree non siano opportunamente servite da reti a banda larga. Abbiamo accennato all'importanza di attrarre nuovi collaboratori, anche dall'estero, ma questi richiedono di potere essere collegati a Verona in modo veloce, di potere trovare appartamenti in cui abitare e a costi sostenibili, proposte culturali per il tempo libero, servizi alla famiglia per la gestione dei figli. Tutti temi la cui gestione richiede ampio dibattito e una visione prospettica per fare le scelte migliori. Ad oggi mi sembra che ancora siamo lontani! Noi, con il nostro stile, con la nostra modalità, cerchiamo di dare l'esempio **chiamando al confronto**, a seconda del tema da affrontare, gli interlocutori più qualificati. Questo deve essere il metodo, che noi di Confimi continueremo a promuovere e applicare, per fare sentire le nostre aziende veramente al centro delle decisioni che riguardano il loro futuro.

Oggi si conclude il mio secondo mandato da presidente, il massimo previsto dallo statuto, ed è arrivato il momento dei ringraziamenti. Permettetemi, quindi, di ringraziare tutti coloro che in questi anni mi hanno affiancato. Sono stati sei anni entusiasmanti, in cui sono cresciuto moltissimo come uomo e imprenditore; ho capito l'importanza della rappresentanza, come noi imprenditori possiamo svolgere il nostro ruolo politico. Il Consiglio, la Giunta e tutta la struttura mi hanno permesso di rappresentare un'Associazione libera di affrontare qualunque tipo di tematica, di confrontarsi con qualunque interlocutore, di qualsiasi schieramento politico, con il solo **obiettivo di rappresentare e portare le istanze delle Piccole e Medie Imprese veronesi**. Ripeto, è stato un periodo entusiasmante per cui mi sento di ringraziare tutti gli imprenditori, i direttori, i funzionari che hanno lavorato insieme a me. Nell'augurare al prossimo Consiglio e al prossimo presidente di potere operare come è stato concesso a me, a tutti voi dico grazie dell'onore che mi avete concesso nel rappresentarvi. ■





Relazione presidente Distretto Legnago **Patrizia Aquironi**

“**Dietro ogni impresa di successo c'è qualcuno che ha preso una decisione coraggiosa**”. Vorrei partire proprio da questa citazione di Drucker per sottolineare l'importanza delle PMI che, coraggiosamente, proseguono con caparbieta le loro attività, nonostante il contesto economico-sociale in cui si trovano.

Dopo aver attraversato mari impervi, che ci hanno costretti come imprenditori ed esseri umani ad affrontare situazioni burrascose, è necessario prendere un grande respiro e **volgere lo sguardo al futuro**, senza dimenticare le radici che ci hanno permesso di essere aziende qui, oggi, a parlare di transizione come fattore di successo. Aziende che nel nostro territorio sono attive, impegnate, pronte a mettersi in discussione e ad affrontare il nuovo.

In quest'ottica, il Distretto di Legnago è impegnato ad accorciare la distanza fra impresa e scuola proponendo **incontri formativi** on line e presso strutture aziendali ospitanti, con l'intento di **avvicinare nuove leve** attraverso la conoscenza diretta delle stesse. Sta lavorando per promuovere gli obiettivi che stanno alla base della **sostenibilità**, come strumento che permetterà la valutazione delle aziende stesse, con attenzione alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione delle figure collaborative, la cui dimensione è in continua evoluzione.

Il Distretto è aperto a chi voglia proporre in modo costruttivo idee e progetti che possano portare valore aggiunto alle imprese e al territorio e desidera far parte di una squadra concreta. ■



Relazione presidente ApiDonne Marisa Smaila

ApiDonne è stata costituita nel 2008, 15 anni fa, da un gruppo di imprenditrici associate ad Apindustria con l'intento di **favorire occasioni di crescita professionale e personale**, tramite la condivisione di tutti gli aspetti inerenti all'attività di impresa, la formazione, l'informazione, nel rispetto di tutte le idee e i pensieri che possono risultare divergenti all'interno del gruppo stesso.

Oggi il gruppo è composto da diverse **donne che sono titolari, amministratrici, responsabili di società** con dimensioni piccole-medie, di diversi settori merceologici con strutture societarie completamente differenti. Con caratteri, pensieri, modi di fare e di comunicare distinti. Una cosa, però, ci accomuna: la **volontà di fare impresa, nella maniera più giusta e corretta** che la nostra legislazione prevede.

Quotidianamente affrontiamo problemi di natura economica finanziaria, di gestione del personale, di rapporti commerciali con i nostri stakeholder, di reperimento materie prime, di aumento dei costi, di crediti inesigibili, di passaggi generazionali societari, di ricerca di personale operativo. Di nuovi mercati, prodotti, metodi di produzione, investimenti.

Tra noi ci sono figlie di imprenditori o imprenditrici, figlie d'arte, donne alla prima generazione o che affiancano padri, madri, mariti, fratelli o sorelle; donne che a un certo punto della loro vita hanno deciso di aprire una partita iva, e sono sole, o con soci, che non rientrano nella loro sfera affettiva.

Tutte ci sentiamo responsabili delle nostre aziende, dei nostri collaboratori, delle nostre famiglie e delle loro famiglie. Siamo orgogliose di noi stesse, dei nostri dipendenti, dei nostri partner commerciali quando un nostro progetto va a buon fine; siamo preoccupate quando non possiamo assolvere ai nostri doveri societari. Nessuna di noi dorme la notte. Siamo figlie, mogli, madri, sorelle e zie, non solo dei nostri parenti, ma dei nostri collaboratori, delle nostre aziende. Siamo tutto questo, ma siamo anche oltre. Ci sentiamo responsabili nei confronti delle prossime generazioni, del futuro di questo Paese, di questo sistema. Siamo persone che contribuiscono con progetti formativi e informativi all'evoluzione, al miglioramento di questa società o per lo meno ci proviamo.

Stiamo portando avanti, tramite la nostra presidente nazionale Vincenza Frasca, una **proposta di legge per cambiare la definizione di impresa femminile**; abbiamo creato percorsi per valorizzare le eccellenze del nostro territorio; stiamo collaborando assieme agli enti preposti a progetti di formazione professionale; abbiamo creato eventi con tematiche sociali e culturali.

Ci aggregiamo ad altre realtà associative del nostro territo-



rio, ci relazioniamo con le istituzioni, parliamo con le scuole, collaboriamo con i vari enti pubblici o a partecipazione statale e non. Abbiamo voglia di formazione, di cultura, di educazione, di integrazione, di giustizia, di economia, di finanza, di nuovi mercati, di nuovi propositi, di nuove idee.

Nelle riunioni del Consiglio, ci confrontiamo tra di noi sui vari aspetti della nostra vita aziendale e non, rispettando le idee, i pensieri, le proposte che possono apparire differenti tra di loro, ma che hanno un **comune denominatore: la nostra crescita professionale e personale**. Diamo risposte, soluzioni, pareri legati alle nostre competenze che come già detto sono competenze differenti e trasversali.

Siamo imprenditrici e siamo imprenditori: qual è la differenza? Crediamo siano solo le ultime lettere di una parola che ha, però, lo stesso identico significato. Quindi, smettiamola di dire che le bambine sono belle e i bambini sono bravi. Sono entrambi la nostra generazione futura, a prescindere da banali stereotipi di genere.

Questo è il gruppo ApiDonne, questo è quello in cui crediamo, questo è quello che siamo e questo è quello che facciamo.■



Relazione presidente ApiGiovani **Carlo Grossule**

Il mio percorso è iniziato otto anni fa e da un anno sono alla guida di un gruppo in forze e cresciuto sia in termini di numeri che di impegno e qualità.

Lavoriamo, con un senso di continuità rispetto ai precedenti direttivi, per **tenere alta l'attenzione nei confronti del network associativo**, aprendo le porte delle nostre aziende per far conoscere il tessuto produttivo territoriale ed essere noi, con le nostre attività, i primi promotori del Made in Verona attraverso l'associazionismo.

Continueremo a **coinvolgere le nuove generazioni, a confrontarci con i giovani**, che potrebbero diventare per noi i collaboratori di domani. Con concretezza, mostrando una quotidianità fatta di impegno e dedizione, lontana dalla narrazione distorta dei social network. Esempio che potrà essere, nelle loro mani, una bussola con cui orientare le scelte future; con cui cogliere le opportunità offerte dal mondo del lavoro con consapevolezza; con cui mettersi in gioco con serietà e perseveranza.

Come giovani imprenditori **dobbiamo avere fiducia** nelle giovani generazioni. Sono state 7.441 le nuove partite Iva under 35 iscritte alla Camera di Commercio nel 2021, il 7,7% delle nuove iscritte totali. Per la maggior parte si tratta di imprese individuali attive nei settori dei servizi e del commercio (53%); agricoltura, costruzioni e industria rappresentano il 23% mentre il rimanente 12% alloggi e ristorazione. Ogni anno si registra un saldo negativo tra imprese nuove, quelle cessate o uscite da statistica per invecchiamento dei soggetti under 35, per cui le nuove imprese non riescono a rendere questo saldo positivo. In media la percentuale di saldo è negativa del 3%. Dato



che va combattuto con la presenza e perseveranza di noi giovani, già al lavoro nelle nostre imprese, per cercare di far aumentare la curiosità e le buone pratiche per poter investire nei prossimi anni questa tendenza.

Gli obiettivi che siamo dati come gruppo sono **imprese, territorio e scuole**. Tra le attività in programma, segnalo: la **collaborazione** con il Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale (Cosp) nel creare progetti per condividere le nostre espe-

rienze con i ragazzi nelle scuole; **visite aziendali** con un format chiamato ad hoc "L'imprenditore ci racconta" per conoscere le storie degli imprenditori che hanno reso importanti le loro aziende e il nostro territorio; **formazione** per il gruppo proseguendo: come partner strategico con i principali gruppi giovani datoriali sul territorio di Verona, contribuendo a mantenere viva e attrattiva la Scuola per l'Imprenditoria, arrivata quest'anno alla quindicesima edizione, usando tutti i momenti a disposizione

per formarci e confrontarci su temi di rilievo per il nostro territorio.

Un punto che sentiamo sempre più importante come gruppo giovani è la convivenza generazionale, a partire da questa domanda: come facciamo a innovare o cambiare quello che oggi non funziona più, se non impariamo a sfruttare il potenziale innovativo nascosto in generazioni differenti?

Ci siamo accorti che spesso il tabù di una generazione diventa il trampolino di lancio per un'altra. Oppure che un nuovo punto di vista di una generazione fa cogliere opportunità inaspettate, che **l'innovazione passa attraverso la capacità di saper vedere le cose con gli occhi di un altro**, magari con un'età diversa.

La formazione di cui abbiamo bisogno è relativa a **modelli vincenti**, magari diametralmente diversi da quelli applicati finora, per poterli applicare nelle nostre PMI. Prendere spunto dalle aziende, anche più grandi dimensionalmente, può diventare un vantaggio nel medio lungo periodo non trascurabile. La formazione è intesa anche come strumento di crescita aziendale, in termini assoluti, di governance e di platea d'ascolto.

Il fattore dimensionale è il tema da sempre più dibattuto: il punto su cui ragionare è capire quali standard di crescita stiamo inseguendo. Crescere sui numeri assoluti, solo su fatturati e distribuzione di utili agli *stakeholder* a ogni costo, non credo sia ancora la strada giusta da seguire; **la dimensione su cui porre l'attenzione è l'impatto positivo che l'impresa deve avere sul territorio**. Le giovani generazioni entranti nel mondo del lavoro vedono come indispensabili temi che cinquant'anni fa nemmeno la governance aveva in

azienda. I temi sono: innovazione tecnologica, sostenibilità, cooperazione, diversità culturale e generazionale, creatività e cambiamento inclusivo e non da ultimo *work life balance*. Questi temi oltre a essere importanti per le nuove leve, diventano fondamentali per i mercati a cui noi ci riferiamo: sempre più si sceglie un partner per ciò che fa per le persone e per il territorio, seppur magari meno conveniente in termini economici, se questi sono dovuti a negativi impatti sul territorio.

In termini associativi, la rappresentanza sui temi sopra elencati, e una politica condivisa per garantire l'accesso alle imprese, darà nuova linfa alle associazioni datoriali che negli ultimi anni si chiedono che apporto possono avere rispetto alla sempre più effettiva rappresentanza diretta che si può avere con l'accesso alle tecnologie. Qui si vede la differenza tra grande impresa e PMI, dove le prime, date le dimensioni, sanno muoversi e farsi sentire molto meglio rispetto alle seconde in termini di impatto sul territorio per numero di occupati. **Ma se le PMI saranno maggiormente rappresentate e coese, si potrà avere un effetto ben maggiore** delle grandi per la preservazione dell'occupazione, degli investimenti e della cultura della manifattura sui territori, come fu negli anni passati per i distretti.

Il mio augurio va al prossimo direttivo perché possa lavorare in termini di continuità con la storia dell'Associazione apportando i cambiamenti necessari per il proseguimento e l'adattamento al mercato che nei prossimi anni chiederà un grosso contributo alle associazioni per il proseguimento delle dinamiche imposte dai cambiamenti richiesti dall'Europa. ■





Nel corso della 61^a Assemblea si è proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo. Al termine delle votazioni, i consiglieri neoeletti hanno designato come presidente per il prossimo triennio Claudio Cioetto

CONSIGLIO DIRETTIVO 2023-2026

PRESIDENTE

CLAUDIO CIOETTO

Officine Meccaniche Claudio Cioetto

VICEPRESIDENTI

MARIA PAOLA CARLESÌ

Ecoricicli Metalli Srl

CARLO GROSSULE

Unimec Srl

MARISA SMAILA

Tekno Mecc Srl

CONSIGLIERI

ALESSIO BONINI

Metal.Riv. Srl

FAUSTO BORIN

Borin Srl

ROBERTA DAL COLLE

Terme di Giunone

LUIGI DAL PRETE

Galvitek Srl

ALESSIA FAGGIONI

Faggioni Srl

MARCO GATTI

Officina Gatti Srl

NICOLA MAZZI

Mazzimpianti Srl

FRANCESCO MENEGALLI

Target Salute Srl

FEDERICA MIRANDOLA

Mirandola Filettature Srl

MASSIMO ONGARO

Sevensedie Srl

PAOLA RUFFO

Agritex Srl

SIMONE SANTAGATA

Event-Lab Srl

CLAUDIO SIMONE

ITC Società Benefit Srl

MASSIMO VIANI

Viani Assicurazioni Srl



LUCA SACCARDI

Presidente Settore Chimica/Plastica/
Gomma

S.T.S. Polistiroli Srl

ALBERTO TOSI

Presidente Settore Edile/Costruzioni
Fintosi Srl

PRESIDENTI GRUPPI

PATRIZIA AQUIRONI

Presidente Territoriale Legnago

Linea Ufficio Service Srl

CARLO GROSSULE

Presidente ApiGiovani

Unimec Srl

MARISA SMAILA

Presidente ApiDonne

Tekno Mecc Srl

VINCENZA FRASCA

Presidente ApiDonne nazionale

Salus Srl

DOMENICO GALIA

Presidente Digitale nazionale

Adawen Srl

MICHELE Ghibellini

Presidente ApiGiovani nazionale

Officine Airaghi Srl

MARINA SCAVINI

Fidi Nordest

Savim Europe Srl

PAST PRESIDENT

RENATO DELLA BELLA

Gruppo Centro Nord Spa

ARTURO ALBERTI

Micromarmo Granulati Srl

FABIO BORTOLAZZI

Editoriale Bortolazzi Stei Srl

UGO DELLA BELLA

Gruppo Centro Nord Spa

TITO TACCHELLA

Carrera Spa

PRESIDENTI DI CATEGORIA

ANDREA BORCHIA

Presidente Settore Lapideo

Marmi Colombare Srl

CARLO BARBA

Presidente Settore Tessile/Abbigliamento

Sartoria Cavour Srls

SIMONA MARTINI

Presidente Settore Legno

Martini Mobili Srl

LUCA Ghibellini

Presidente Settore Metalmeccanico

Officine Airaghi Srl

VANNI GOBBI

Presidente Settore

Grafico/Cartotecnico

Centro Stampa Cerea

PIETRO MARCATO

Presidente Settore Alimentari

Pastificio Temporin Srl

LUCA MIRANDOLA

Presidente Settore Multiservizi

Pulimac Srl

GIOVANNI PIZZOLI

Presidente Settore Digitale

Alturas Sistemi Srl

Le aziende premiate

Per il merito di avere contribuito allo sviluppo economico della comunità veronese



ALBERTI LAMIERE SRL
Lugo di Grezzana

Anno di costituzione: 1932
Produzione/Attività: Commercio, produzione e lavorazione di lamiere in ferro e acciaio
www.albertilamiere.com



ALBRIGI SRL
Stallavena

Anno di costituzione: 1989
Produzione/Attività: Costruzione impianti in acciaio inox per enologia, industria alimentare e industria in genere
www.albrigi.com



CIZO SRL
Caldiero

Anno di costituzione: 1987
Produzione/Attività: Costruzione e vendita di impianti avicoli
www.cizo.it



COLTRO SRL
Bovolone

Anno di costituzione: 1967
Produzione/Attività: Costruzione e montaggio prefabbricati in ferro
www.coltro-carpenteriaverona.it



PIVA GROUP SPA
Roncanova di Gazzo Veronese

Anno di costituzione: 2004
Produzione/Attività: Produzione serramenti in pvc e alluminio
www.pivagroupspa.com



OSA CALDAIE SRL
Alpo di Villafranca

Anno di costituzione: 1960
Produzione/Attività: Installazione e vendita caldaie e serbatoi
www.osacaldaie.eu



MARMI COLOMBARE SRL
Volargne

Anno di costituzione: 1978
Produzione/Attività: Lavorazione ed esportazione marmi-graniti e rivestimenti marmo
www.colombare.it



ARREDOMAR SRL
Cavaion Veronese

Anno di costituzione: 1990
Produzione/Attività: Realizzazione di superfici e complementi d'arredo in marmo e in granito
www.arredomar.it



FERRARI GRANULATI SRL
Grezzana

Anno di costituzione: 1986
Produzione/Attività: Produzione di granulati di marmo e carbonato di calcio
www.fergra.it



SIPRO SRL
Verona

Anno di costituzione: 1984
Produzione/Attività: Progettazione, produzione e vendita macchine e linee di avvolgimento e finitura per produzione bobine e motori
www.siprosrl.com



SPECIAL MARMI SAS
Stallavena

Anno di costituzione: 1962
Produzione/Attività: Lavorazione granito
www.specialmarmi.it



STREMA SRL
Buttapietra

Anno di costituzione: 1990
Produzione/Attività: Produzione macchine confezionatrici
www.strema-machines.com



FALEGNAMERIA CEREGHINI SRL
Volargne

Anno di costituzione: 1986
Produzione/Attività: Progettazione e produzione di case in legno, tetti e coperture
www.falegnameriacereghini.com



GIRARDI PRINT FACTORY SRL
Legnago

Anno di costituzione: 1905
Produzione/Attività: Stampati pubblicitari, legatoria editoriale e commerciale
www.girardiprintfactory.eu



SALUS SRL
Verona

Anno di costituzione: 1976
Produzione/Attività: Global service
www.impresasalus.it



REOLTO SAS
Stallavena

Anno di costituzione: 1968
Produzione/Attività: Lavorazione e segagioni marmi



MARMI LA PREFERITA SRL
Lugo di Grezzana

Anno di costituzione: 1981
Produzione/Attività: Lavorazione marmo e granito



ARREDO 3 SRL
Legnago

Anno di costituzione: 1981
Produzione/Attività: Progettazione, realizzazione e montaggio arredamenti abitativi e commerciali
www.arredo3srl.it



TECHNOLOGY Z.S. SRL
Bonavigo

Anno di costituzione: 1992
Produzione/Attività: Lavorazioni meccaniche, realizzazione attrezzature per carrozzerie, revisione e progettazione macchinari
www.technologyzs.it



STUDIO IMPRESA
Verona

Anno di costituzione: 1992
Produzione/Attività: Consulenza aziendale, commercialisti, avvocati e consulenti lavoro
www.studioimpresanet.it



MERVINI SRL
Villafranca di Verona

Anno di costituzione: 1979
Produzione/Attività: Impianti elettrici e idraulici industriali
www.mervini.com



S.T.S. POLISTIROLI SRL
Villafranca di Verona

Anno di costituzione: 1986
Produzione/Attività: Produzione e vendita polistirene espanso
www.stspolistiroli.it



SANTO PASSAIA FURNITURE SRL
Villafontana di Oppeano

Anno di costituzione: 1953
Produzione/Attività: Realizzazione di arredo d'interni di lusso su misura
www.passaia.it



TECNOCURVE SRL
San Pietro di Morubio

Anno di costituzione: 1991
Produzione/Attività: Piegatura, calandratura e lavorazione di tubi e profilati in metallo
www.tecnocurve.com



TECMAUT SRL
Dossobuono di Villafranca

Anno di costituzione: 1991
Produzione/Attività: Produzione apparecchiature elettroniche industriali, progettazione software e schemi elettrici
www.tecmaut.it



RIGHETTI ALIMENTARE SRL
Santa Maria di Zevio

Anno di costituzione: 1975
Produzione/Attività: Produzione-confezione maionese e salse alimentari
www.righettialimentare.com

TECHNOWORK SRL
Santa Maria di Zevio

Anno di costituzione: 1988
Produzione/Attività: Studio, progettazione e realizzazione per movimentazione, sollevamento e trasferimento impianti e macchinari
www.technowork.it

INTERNAZIONALMARMIS SRL
Lugo di Grezzana

Anno di costituzione: 1962
Produzione/Attività: Lavorazione di diverse tipologie di marmi, tra cui Carrara e Palissandro
www.internazionalmarmi.it

SCEA SRL
Campagnola di Zevio

Anno di costituzione: 1977
Produzione/Attività: Fornitura e stampa di imballaggi flessibili
www.scea.it

LORIS ZANCA SRL
Bovolone

Anno di costituzione: 1991
Produzione/Attività: Tessuti a maglia, jacquard e coordinati tessuti classici per l'arredamento
www.loriszanca.com

BERNARDINELLO SRL
Cerea

Anno di costituzione: 1975
Produzione/Attività: Progettazione e realizzazione di mobili
www.bernardinellosrl.it

SOCOMAC SRL
Grezzana

Anno di costituzione: 1990
Produzione/Attività: Sistemi di automazione per la lavorazione del marmo e del granito
www.socomac.com

OROFLAM SRL
Villa Bartolomea

Anno di costituzione: 1969
Produzione/Attività: Bruciatori gas e gasolio, gruppi termici, caldaie murali
www.oroflam.it

L'ANODICA SCALIGERA SRL
Cologna Veneta
Anno di costituzione: 1969
Produzione/Attività: Anodizzazione ed elettrocolorazione dell'alluminio e delle sue leghe
www.anodicascaligera.com

TUVER SRL
Verona

Anno di costituzione: 1985
Produzione/Attività: Trasformazione di carta e cartoni in tubi, commercio di prodotti cartacei
www.tuversrl.com



Confimi Industria alla Conferenza bilaterale Italia-Ucraina

Confimi Industria ha preso parte alla **Conferenza bilaterale Italia-Ucraina** organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con l'Agenzia Ice, pensata per **offrire contributi concreti alla resilienza e alla ricostruzione** dell'Ucraina.

«Un approccio pratico ai lavori» è quello che Confimi Industria sperava e ha riscontrato: da una parte si opererà in un aiuto “fast”, immediato; dall'altra parte si sta programmando un'azione di ricostruzione a medio e lungo termine, che preveda l'opportunità di partecipazione del sistema imprenditoriale italiano. E proprio in questa direzione è andato l'intervento di **Sergio Ventricelli, presidente di Confimi Industria Edilizia** che è intervenuto alla giornata coadiuvato dal **vicepresidente della categoria, Alessandro Sbordoni**.

«Alla fine della guerra, che speriamo arrivi il prima possibile, servirà un importante sforzo finanziario a livello mondiale per ricostruire l'Ucraina», ha sottolineato Ventricelli. «L'Unione Europea sta già contribuendo, ma sarà necessario un maggiore sostegno a medio e lungo termine per ripristinare le fondamenta di un Paese ben integrato nell'economia europea e globale. Solo allora le nostre aziende potranno pensare di candidarsi autorevolmente ad avere un ruolo chiave nella ricostruzione prima di tutto morale di quel Paese».

Ma l'attenzione di Confimi alla ricostru-



zione dell'Ucraina è stata avviata già nei mesi scorsi. «Abbiamo partecipato all'evento “Rebuild Ukraine” e avviato un dialogo attivo con i direttori Ice di Varsavia e di Kiev», ha evidenziato **Domenico Galia, presidente Confimi Industria Digitale e Consigliere Confimi Industria** con deleghe alla Transizione 4.0 e agli Affari Europei.

«Per riuscire a mettere a terra concrete opportunità per le nostre imprese, è necessario avere un approccio sistemico e soprattutto strutturato», ha aggiunto. Strutturato, come la partecipazione della Confederazione delle imprese manifatturiere alla Conferenza bilaterale, che ha visto la presenza del **vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione, Riccardo Chini**. «Un momento istituzionale importante che ha visto collaborare tutti gli attori per perseguire un duplice obiettivo comune: ristabilire ordine in un Paese attaccato su più fronti e contribuire a una ripartenza economica e sociale oggi annientata, del resto l'Italia è il terzo partner commerciale UE dell'Ucraina». ■

Insieme a Confimi Romagna

L'Appello alla solidarietà per le imprese colpite dall'alluvione

Care imprenditrici, cari imprenditori, tutti noi abbiamo espresso solidarietà ai cittadini, ai lavoratori e ai colleghi del settore produttivo dell'Emilia Romagna duramente colpiti.

I danni sono incalcolabili e ricominciare per loro non sarà affatto facile. In questi giorni – a dir poco interminabili – abbiamo raggiunto amici e conoscenti con messaggi di supporto e di vicinanza ma possiamo fare di più. Interverranno la Regione, lo Stato e l'Unione Europea ma è tempo di fare la nostra parte.

Per questo Confimi Industria ha deciso di prendere un impegno concreto e di sostenere una iniziativa congiunta di aiuto e per farlo ci rivolgiamo a tutti voi. Chiediamo a tutti di partecipare, in relazione alle proprie possibilità, così da garantire la certezza della destinazione e la più rapida utilizzazione.

Vi riportiamo le coordinate: causale “Insieme a Confimi Romagna” e IBAN IT 62 D 02008 11100000102113145.

Paolo Agnelli
Presidente Confimi Industria

Confimi Industria apre una nuova sede

È quella di Padova-Rovigo e presidente è l'imprenditore Raffaele Zanon

Confimi Industria prosegue il **percorso di consolidamento in Veneto** e inaugura anche la **sede di Padova-Rovigo affidando la presidenza a Raffaele Zanon**.

L'imprenditore padovano, che ha fondato e presiede dal 2013 il Centro studi e ricerche Professione impresa, è titolare della AuaConsulting Srl, società di servizi di consulenza professionale per le aziende specializzata nei finanziamenti pubblici e privati e marketing-co-



zioni ai loro problemi», ha spiegato Zanon in occasione della presentazione della sua squadra di lavoro agli imprenditori del territorio che si è tenuta lo scorso 5 maggio presso il Palazzo della Provincia di Padova. «Una rappresentanza – ha continuato il neo-eletto – che sappia tutelare con coraggio le istanze delle industrie e della manifattura nei confronti delle istituzioni e degli stakeholder».

Rappresentanza sì, ma anche network e spinta all'innovazione, sono tra gli obiettivi del mandato di Zanon alla guida di Confimi Industria Padova-Rovigo. **«Costruire una rete territoriale capace di contribuire allo sviluppo delle tante zone industriali delle due province che si trovano in difficoltà per motivi logistici, energetici e per il difficile reperimento della forza lavoro».** Ad affiancare Zanon sono **due vicepresidenti: Marisa Bano Roncato** di Ciak Roncato e **Massimo Pulin** di Orthomedica, già presidente di Confimi Industria Sanità. **«Con la Giunta, oltre all'attività di rappresentanza e lobbying, vogliamo sostenere progettualità, partnership, ricerche e convenzioni che consentano di supportare le aziende sul versante dei finanziamenti, della formazione e dell'internazionalizzazione»**, ha concluso Zanon. ■



municazione.

«Ho voluto avviare la rappresentanza datoriale Confimi in queste

province perché so che ci sono tante imprese piccole e medie che hanno bisogno di risposte e solu-

La declinazione “femminile” di competenza, passione ed esperienze

L'impegno delle consigliere del Gruppo Donne nel nuovo Consiglio direttivo

Sono molte le “anime” che compongono ApiDonne. **Diverse professionalità, sensibilità e competenze messe al servizio del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione.** Per creare **sinergie**, a partire da donne che hanno scelto di impegnarsi in prima persona, non solo all'interno delle proprie aziende, ma a favore della sostenibilità economica, sociale, civile e ambientale. Il team al femminile, guidato dallo scorso anno dall'**imprenditrice Marisa Smaila**, opera ispirandosi ai principi della cooperazione e della condivisione.

Roberta Dal Colle, bancaria, da tre anni è presidente delle Terme di Giunone di Caldiero. *«Esempio di azienda pubblica che funziona e offre lavoro stagionale a numerose persone. Un parco acquatico con piscine e attrazioni che beneficia di acqua calda naturale»*, spiega la consulente finanziaria che è parte delle **commissioni Finanza e Fiscale**. *«Ringrazio il presidente della fiducia accordatami – prosegue –. Le due commissioni di cui faccio parte trattano gli argomenti che preferisco: sono il mio mondo, la mia comfort zone»*.

Presidente del Consiglio di amministrazione e chief financial officer di Savin Europe, Marina **Scavini** ha **delega alla Finanza e all'Internazionalizzazione**. Il compito è fornire le competenze necessarie per gestire l'azienda in modo sostenibile, integrando la finanza in una logica più ampia di sviluppo e gestione aziendale. Sostenere gli imprenditori nel creare e sviluppare opportunità di esportazione e nel gestirle efficacemente, tenendo conto di aspetti quali logistica, normative, questioni doganali e controllo delle esportazioni.

*«In un contesto sociale dinamico, partecipare e associarsi consente di **ampliare la propria rete di contatti, condividere conoscenze ed esperienze, e accedere a opportunità di collaborazione e sviluppo professionale** che possono contribuire al successo dell'imprenditoria»*, evidenzia Scavini. *«L'adesione ad associazioni e gruppi – conclude – offre accesso a informazioni, risorse e sostegno morale in momenti difficili, fornendo un vantaggio prezioso in un contesto sociale in continua evoluzione»*.

La **consigliera Federica Mirandola**, già alla guida di ApiDonne e componente di Giunta dal 2020, gestisce l'amministrazione finanziaria della Mirandola Filettature. Far



Federica Mirandola



Paola Ruffo



Marina Scavini



Roberta Dal Colle

parte di un gruppo, osserva, «*significa poter condividere con le imprenditrici tutte le esperienze simili alla mia, fonte di ispirazione e valore sia per dinamiche familiari che professionali*». Il confronto, dice, «*è indispensabile per affrontare le sfide del mercato con passione, grazie anche al senso di appartenenza e alla formazione*».

Paola Ruffo inizia il suo percorso nell'azienda Agritex nel 1982. È **consigliera con delega ai Rapporti con il territorio/associati**. «*Solo il contatto continuo e diretto con i nostri associati e il territorio può offrire un quadro della reale situazione*», commenta. Punto di partenza, conclude, «*per formulare progetti per una crescita sana. Siamo una bella organizzazione, con professionisti capaci e preparati, con imprenditori e imprenditrici coraggiosi e geniali. È giunto il momento di farlo sapere a tutti*». ■



5 ragioni più una per passare al nostro software ERP

- 1 PRIMA DI PARLARE, ASCOLTIAMO**
Prima di proporre i nostri servizi, analizziamo le tue necessità e costruiamo le soluzioni con te.
- 2 IL TUO OBIETTIVO È IL NOSTRO.**
Facciamo sempre il massimo, perché i risultati di chi ci sceglie sono i nostri risultati.
- 3 SIAMO VICINI DI CASA.**
Siamo una realtà veneta solida, tangibile, vicina a te. Con noi arriverai dove vuoi tu.
- 4 SOLUZIONI E SERVIZI IN CLOUD.**
Il Cloud: non richiede installazione, riduce i costi ed è sempre aggiornato.
- 5 TUTTO IN UNO.**
Un ERP completo, che puoi integrare e personalizzare in base alle tue necessità. Avrai tutte le funzioni della tua realtà sempre sotto controllo.
- 6 LA RAGIONE IN PIÙ.**
Novasystems Industria vanta una storia ultra trentennale al fianco di imprese come la tua. Per questo abbiamo scelto Panthera di Var Group come ERP.



novasystemsindustria.it

045 493 62 00



Il passaggio generazionale tra criticità e opportunità

Il ruolo del Gruppo Giovani come “incubatore” di imprenditorialità e luogo di confronto

Francesco Menegalli *Vicepresidente ApiGiovani*

Il passaggio generazionale rappresenta per le imprese familiari un momento complesso e spesso critico, nel quale si intersecano problematiche organizzative, di gestione delle competenze e del know-how, questioni societarie e, non per ultime, dinamiche familiari e affettive.

Se il passaggio generazionale rappresenta potenzialmente un problema e un'incognita, non va dimenticato che è allo stesso tempo **un'opportunità per le aziende**: i giovani imprenditori possono portare con sé nuove idee, una mentalità aperta all'innovazione e una comprensione delle nuove dinamiche del mercato, competenze che possono mettere in moto cambiamenti positivi e guidare l'azienda verso maggiore produttività, competitività e crescita. Il passaggio generazionale offre per altro l'opportunità di rinnovare la cultura aziendale e di sviluppare un diverso senso di scopo e visione condivisa tra proprietà, collaboratori e tutti gli stakeholder coinvolti (clienti, fornitori, società etc.).

L'alchimia per una corretta gestione del passaggio generazionale è quindi molto difficile: ben lo sanno quelle aziende che, a seguito di passaggi generazionali male o per nulla pianificati, hanno vissuto momenti di grave crisi, tali addirittura da compromettere la vita stessa dell'azienda in alcuni casi. Ma rappresenta un enorme potenziale per l'azienda, un punto critico che può esitare in difficoltà o in uno splendido ed equilibrato mix di saggezza, capacità di innovare e di orientarsi al futuro senza dimenticare la tradizione e senza perdere le compe-



tenze e le conoscenze che hanno fatto crescere l'impresa negli anni.

La nostra Associazione datoriale da anni aiuta le aziende a gestire con successo i passaggi generazionali e in particolare, in questo ambito, ha giocato e continua a giocare un ruolo da protagonista il **Gruppo Giovani Imprenditori**. ApiGiovani è infatti **per un giovane imprenditore il luogo ideale in cui confrontarsi** con altre aziende, con imprenditori coetanei che vivono analoghi momenti di maturazione e passaggio, offrendo mentoring, supporto, confronto e condivisione di esperienze. È comune negli incontri del sodalizio trattare argomenti come la pianificazione della successione, la gestione del cambiamento, la comunicazione, lo sviluppo della leadership, la “negoiazione” tra diverse generazioni.

Il gruppo da anni funge da “incubatore” di giovani imprenditori. Molti di coloro che ne hanno fatto parte sono oggi leader delle loro aziende e in alcuni

casi già pianificano il futuro passaggio generazionale. In un certo senso, possiamo dire che ApiGiovani rappresenta una vera e propria “accademia” per i giovani imprenditori che tramite networking, confronto, formazione formale e informale possono acquisire più velocemente ed efficacemente le competenze necessarie a raggiungere con successo e responsabilità ruoli strategici nel contesto delle proprie imprese.

Tutto questo è reso possibile anche dal “passaggio generazionale” interno allo stesso gruppo: l'avvicinarsi di giovani e giovanissimi di diverse generazioni nel tempo ha creato una tradizione e una cultura tale da consentirci di accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso in modo sempre attuale, nel contesto di un mondo che cambia velocemente e dove nuove visioni e competenze hanno un ruolo sempre più rilevante. Perché un leader è chi ha fatto crescere un leader, che a sua volta farà crescere un altro leader. ■

PROSSIMA APERTURA VERONA

VERONA - BORGO TRENTO
VIA EDOARDO BASSINI, 1



Soluzioni per le imprese di ogni genere e dimensione



Servizi assicurativi e finanziari per garantire serenità e protezione a famiglie e imprese



Un'offerta ampia e diversificata per acquistare o ristrutturare l'abitazione e per finanziare i progetti di vita



Vantaggi dedicati ai giovani

Racconti d'impresa fra sostenibilità ed educazione finanziaria

Si è chiusa la terza edizione degli incontri di orientamento promossi dal Distretto Legnago per favorire il dialogo tra gli studenti delle scuole superiori e mondo del lavoro

Grande interesse e partecipazione a “**Racconti d'impresa fra sostenibilità ed educazione finanziaria**”: l'evento che, lo scorso 19 aprile, ha concluso la terza edizione degli **incontri di orientamento promossi dal Distretto di Legnago di Confimi Apindustria Verona**, in collaborazione con la multinazionale italiana del lavoro GiGroup, per favorire il dialogo tra gli studenti che frequentano le scuole superiori e il mondo dell'occupazione. Con un focus dedicato da Claudia Segre, presidente e fondatrice di Global Thinking Foundation, alle imprese e all'educazione finanziaria, in una panoramica che dalla gestione della moneta è approdata alla problematica attuale della ludopatia e al tema della sostenibilità nella vita quotidiana.

A intervenire nel corso della mattinata sono stati **Claudio Cioetto**, presidente di Confimi Apindustria Verona, **Carlo Grossule** (presidente del Gruppo Giovani) e **Patrizia Aquironi** (presidente del Distretto di Legnago). «*Spetta a voi impegnarvi per questo territorio, perché avete in mano il vostro futuro*», ha detto Cioetto rivolgendosi ai giovani presenti e ricordando loro che nel Veronese possono contare su un tessuto di realtà imprenditoriali significativo. Aquironi, promotrice dell'iniziativa, ideata e realizzata fin dalla prima edizione con la collaborazione di Silvia Lovato di GiGroup, ha ribadito l'importanza di organizzare questo evento in presenza, dopo due edizioni condotte forzatamente on line. «*Nella provincia di Verona ci sono oltre 90mila imprese: molte di que-*



ste sono pmi ed è, quindi, importante far conoscere ai giovani la rilevanza delle nostre aziende e le opportunità di lavoro che queste offrono loro». Il nostro Paese, ha evidenziato, «*sta invecchiando ed è indispensabile rafforzare i collegamenti tra la scuola e il mondo del lavoro, per permettere ai giovani di essere più consapevoli dei percorsi professionali offerti e delle capacità e competenze che il territorio è in grado di valorizzare e premiare. La nostra crescita va di pari passo con la loro crescita*».

Nell'Aula Magna del Liceo “Cotta” di Legnago, però, **protagonisti sono stati gli studenti** di istituti, licei tecnici e professionali che spaziavano dal territorio scaligero (Verona, Cologna Veneta, Isola della Scala, Legnago, Cerea e Bovolone) fino alla provincia di Rovigo. Era presente anche il dirigente scolastico, Lauro Molinaroli.

I primi due appuntamenti si sono svolti on line nell'ambito del “Progetto PCTO”. Le aziende si raccontano agli studen-



ti”, riconosciuto come Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Poi, in presenza, è stata data **voce agli imprenditori**. Sono state in particolare cinque le imprese a confrontarsi davanti alla platea dei ragazzi: **Fomet** di San Pietro di Morubio, azienda di produzione e commercializzazione di fertilizzanti speciali e naturali per l'agricoltura professionale; **Mancini** di Cerea, società che svolge attività di produzione di materie plastiche da adibire a

distretto api legnago

imballaggio; **Ono Logistics** che, a Santa Maria di Zevio, produce moduli automatici espandibili per magazzini automatici verticali. Infine **Tecno 3FP** di Cerea, specializzata nella lavorazione di precisione di lamiera, dal disegno al prodotto finito e **Dachser Italy Food Logistic**, con sede a Pradelle di Nogare Rocca, leader in Europa nella logistica per il settore dei prodotti alimentari a temperatura controllata e di alta qualità. A chiudere una mattinata di lavori ricca di spunti, che è stata moderata dal giornalista Lucio Salgaro, è intervenuta **Claudia Segre, presidente e fondatrice di Global Thinking Foundation**. Realtà (con sedi operative in Italia, Francia, Belgio e America) nata nel 2016 nel contesto del Terzo Settore per sostenere, patrocinare e organizzare iniziative e progetti che



abbiano come obiettivo l'alfabetizzazione finanziaria rivolta a soggetti indigenti e fasce deboli della società.

Tematica chiave è l'educazione finanziaria al pari di quella civica, dalle aule alle case fino ai processi produttivi aziendali. Valore del lavoro, riduzione delle disuguaglianze soprattutto sul piano salariale, lotta alla povertà educativa: sono obiettivi verso i quali indirizzare il proprio impegno, fronteggiando ostacoli che la pandemia ha contribuito a creare. «*Dopo il Covid, si è notato che il 50% dei disoccupati soffre di lutto digitale, che hanno superato quelle con sostanza*», ha osservato la referente della fondazione citando i fenomeni del trading speculativo, dei bit coin, dello shopping compulsivo. E del **gioco d'azzardo on line**, ha aggiunto, «*che in Italia è lecito per legge. Quindi il rischio di essere coinvolti, con il proprio telefonino, in questo ambito di dipendenze, vuol dire consumare non solo le risorse economiche dei vostri genitori che le ottengono faticosamente con il lavoro. Ma le vostre risorse, giocando il vostro futuro in termini di studio e impegno nel vostro percorso di vita*».

Nell'ambito dei 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile definiti dalle Nazioni Unite, Global Thinking Foundation supporta il Goal 4 "Istruzione di qualità" con borse e premi di studio per studenti meritevoli e meno abbienti, con lo scopo di aiutare giovani dotati di talento a intraprendere percorsi professionali in cui vi sia la combinazione di qualità umane e professionali e per diffondere i principi di educazione finanziaria e di cittadinanza economica tra le nuove generazioni. ■





ADVANCED MIXING

TECHNOLOGIES



fax 045 907427
www.albrigi.com



Albrigi



Master Plants



Mixer



MADE IN ITALY



A world of services

 **SCHOOL**
TECHNICAL COURSE

 **TRAINING**
CONTINUOUS TRAINING

 **MEETING**
TECHNICAL MEETINGS

 **ACADEMY**
INTERNATIONAL EXCELLENCE ACADEMY

 **RENT**
RENTAL SERVICE

Esperienza e disponibilità: il nuovo Consiglio

Con il rinnovo delle cariche di Confimi Apindustria Verona, il **Consiglio dei metalmeccanici** ha una nuova composizione. Imprenditori dalle diverse esperienze, formative e professionali, accomunati dal desiderio di confrontarsi su problematiche comuni in un momento di grandi opportunità per le PMI. Si tratta di un gruppo aperto, per cui tutti gli interessati a vivere in maniera piena l'Associazione possono contribuire a farlo crescere con la propria esperienza e disponibilità. Il Consiglio è così composto:

• **Luca Ghibellini – Presidente**
Officine Airaghi Srl

Laureato in Economia e Commercio, lavora a tempo pieno dal 2002 nell'azienda di famiglia: un'officina meccanica che produce ricambiistica per cartiere. Dieci anni prima, è il padre Mario, medico, a rilevare l'impresa dal suocero Ezio Airaghi, fondatore e tecnico cartai. Con l'aiuto del fratello Bruno, guida l'azienda fino all'ingresso dei suoi due figli, Luca e poi Michele. Scelta che porta a raggiungere importanti risultati e a una crescita significativa in termini di prodotti, numero di clienti e know-how. Nel 2011 entra a far parte di ApiGiovani, quindi del Consiglio senior; nel 2017 diventa presidente di categoria dei metalmeccanici di Verona e, l'anno successivo, è nella Giunta nazionale meccanici e nel cda di PMI Salute fino al 2020.

• **Stefano Boccianti**
L.B.Z. Lavorazioni Meccaniche Srl

È titolare e responsabile commerciale di un'azienda che opera, da quasi trent'anni, nell'ambiente delle macchine per cartiere. Desidero dei tre soci fondatori è introdurre nel settore delle manutenzioni delle cartiere esperienza e professionalità, rapportate alle massime esigenze del mercato. In una realtà piccola ma di grandi ambizioni che nel tempo si specializza nella realizzazione di nuove macchine quali arrotolatori, tenditori, regolatori, raschiatori, svolgitori, rulli aspiranti, rulli pressa e ribobinarti.

• **Alessio Bonini** *Metal.Riv. Srl*

• **Maria Paola Carlesi** *Ecoricicli Metalli Srl*



Luca Ghibellini

Dopo la laurea in Discipline Economiche e Sociali, svolge attività di ricerca su sistemi di simulazione e ricopre il ruolo di commerciale per clienti istituzionali in una start up e in una banca. Nel 2009 entra in una delle aziende di famiglia; nel 2012, nell'ambito del passaggio generazionale, assieme al fratello Giuliano fonda Ecoricicli Metalli, specializzata nel recupero di rottami ferrosi, metallici, di apparecchiature e in generale rifiuti da imballaggio oltre che nelle demolizioni di impianti e infrastrutture.

• **Claudio Cioetto**

Officine Meccaniche Claudio Cioetto

• **Luigi Dal Prete** *Galvitek Srl*

È responsabile amministrativo e marketing di Galvitek, società costituita nel 2000 che opera nel settore dei trattamenti decorativi di nichelatura e cromatura metalli e nell'ambito della levigatura dei metalli, eseguendo le operazioni di levigatura e lucidatura. Con il socio Daniele Venturi, responsabile ambientale e impiantisco, si avvicina da neofita a questo mondo. Sotto la guida dell'esperto di galvanica, Roberto Turra, acquisisce le conoscenze del settore fino alla costituzione di un team altamente qualificato.

• **Luisa Di Giovanni** *Berti Verona Sas*

• **Marco Gatti** *Carrozzeria Gatti Srl*

Titolare dell'officina nata nel 1967, quando a San Massimo Gino Gatti avvia l'attività di riparazione veicoli industriali e rimorchi. La necessità di spazi operativi maggiori porta a cercare una nuova sede a Sona. Dopo il passaggio di consegne dal fondatore Gino al figlio Mar-

co, di recente c'è stato il passaggio alla terza generazione con Luca e Davide. L'officina si occupa di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni meccaniche, servizi di elettrauto e diagnosi centraline su molte tipologie di veicoli e marchi.

• **Marco Marangoni** *Marangoni&C. Sas*

• **Federica Mirandola** *Mirandola Filettature Srl*

Lavora nell'azienda a conduzione familiare, con sede a San Bonifacio: realtà fondata nel 1977 dal padre Augusto Nello. Nell'organigramma aziendale gestisce principalmente l'amministrazione finanziaria, con un ruolo in realtà ampio e trasversale. Avendo avuto modo di crescere professionalmente in azienda, ha ricoperto varie posizioni lavorative. Con uno sguardo allargato sulla produzione di componenti in ferro lavorati su disegno del cliente, prevalentemente per il settore riscaldamento/condizionamento e agricoltura.

• **Marina Scavini** *Savim Europe Srl*

È presidente del Consiglio di amministrazione e chief financial officer di Savim Europe, azienda specializzata nella progettazione e nell'installazione di impianti industriali di verniciatura. Si occupa di diverse attività di gestione aziendale e finanziaria. La sua area di competenza comprende pianificazione strategica, stesura di report sulla sostenibilità, controllo export, gestione di progetti di sviluppo interno, partecipazione alla vita associativa dell'azienda e gestione dei rapporti con le amministrazioni locali.

• **Marisa Smaila** *Tekno Mecc Srl*

Rappresenta la quarta generazione di imprenditori. Dopo il percorso di studi, la sua formazione inizia nell'azienda di famiglia, produttrice di impianti per la prefabbricazione industriale. Oggi è un'imprenditrice nel settore della lavorazione lamiere per conto terzi. Amministratore delegato di Tekno Mecc, con sede a Villafranca, è responsabile della gestione economica, amministrativa e di controllo dei processi produttivi; gestisce il commerciale sia negli acquisti che nelle vendite; è l'unica referente per l'estero. ■



CONTO IMPRESE AVERE UN CONTO SEMPLICE NON È UN'IMPRESA.

Offriamo conti correnti chiari e semplici per rispondere a tutte le differenti esigenze operative della tua attività.

 **BCC BANCA VERONESE**

GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sul conto corrente è necessario far riferimento ai documenti informativi, disponibili presso tutte le filiali e sul sito internet www.bancaveronese.it

La Business Intelligence

Giovanni Pizzoli IT Solutions Consultant di Alturas Sistemi srl

Prendere decisioni migliori: questo è l'obiettivo che si raggiunge impostando un processo di **Business Intelligence** corretto ed efficace.

La rivoluzione digitale ha portato con sé una massiccia produzione di informazioni e dati, che vengono generati di continuo da ogni tipologia di azienda. Accedere a questo tesoro informativo e riuscire a sfruttarlo per migliorare la propria operatività e/o cogliere nuove opportunità di business è la sfida da affrontare in questi anni per le pmi.

Le aziende che utilizzano consapevolmente la Business Intelligence possono, tra le altre cose: identificare modalità per aumentare i profitti; mettere a fuoco e anticipare le esigenze dei propri clienti; avere il controllo delle proprie prestazioni per migliorarle; identificare i trend del proprio mercato; individuare aree poco performanti e ottimizzarle. Per cui **capire cos'è la Business Intelligence, come funziona, come applicarla e quali sono i miglio-**



ri strumenti da adottare in azienda diventa un fattore decisivo per il successo aziendale.

Cos'è la Business Intelligence?

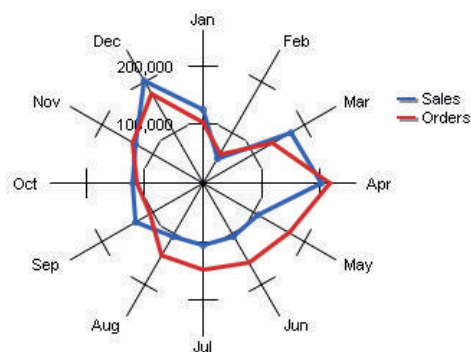
C'è tanta confusione attorno a questo termine: c'è chi identifica la BI con una tecnologia e c'è chi la associa all'utilizzo di uno specifico software, entrambe sono convinzioni errate

o non del tutto corrette. Per "fare Business Intelligence" in azienda serve tecnologia e servono software, ma non sono sufficienti.

Con il termine Business Intelligence, infatti, si fa riferimento all'**insieme di processi e strumenti attraverso i quali un'azienda raccoglie e analizza dati e informazioni** derivanti dalle proprie attività con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni.



Sales and Orders per Month



La BI è, quindi, un processo e, come tutti i processi, si compone di più fasi, coinvolgendo strumenti e figure professionali specializzate: per la raccolta dei dati; per l'elaborazione dei dati; per la visualizzazione, l'analisi e la comprensione delle informazioni.

Nella **fase di raccolta dati** si vanno a individuare le informazioni che l'azienda vuole conoscere e si rintracciano, nel sistema informativo aziendale, i dati da cui estrapolare tali informazioni. I passaggi critici di questa fase sono: l'individuazione delle necessità informative dell'azienda; l'identificazione delle origini di dati (molto spesso sono nei database, ma non è detto).



La seconda fase, quella di **elaborazione dei dati**, porta a una vera e propria estensione, miglioramento e potenziamento delle informazioni messe a disposizione dal sistema informativo aziendale. L'obiettivo è quello di estrarre, dai dati, le informazioni che costituiscono una risposta, quanto più precisa possibile, agli interrogativi posti dall'azienda. È in questa fase che si parla di **Data Warehouse**, il grande protagonista dietro a ogni progetto di Business Intelligence. La rielaborazione dei dati deve seguire precise regole di business, che l'azienda ha adottato nel corso degli anni e che il Data Warehouse ha il pregio di esplicitare e di tenere documentate, condividendone la logica all'interno dell'azienda.

L'ultima fase, che spesso viene scambiata per la Business Intelligence, è quella di **analisi e visualizzazione dei dati**. In questa fase viene creata la reportistica, ovvero quell'insieme di documenti che visualizzano graficamente dati e informazioni. Quanto più i dati sono rappresentati in modo intuitivo e appetibile, tanto più la Business Intelligence risulta utile ed efficace per l'azienda. Ogni grafico o tipologia di rappresentazione dei dati, infatti, può cambiare completamente la facilità di lettura di un dato e portare, in alcuni casi, anche all'errata comprensione di una informazione.

I vantaggi della Business Intelligence

Le aziende che applicano la BI sviluppano il proprio business assumendo decisioni orientate dai dati. Attraverso la Business Intelligence le aziende fanno una revisione dei propri processi gestionali e decisionali rendendoli **data driven** (ovvero guidati dai dati) con l'obiettivo di aumentarne le prestazioni.

I principali vantaggi che porta con sé la BI sono:

- **Informazioni omogenee.** I responsabili delle varie funzioni aziendali hanno la possibilità di condividere dati univoci sull'andamento dell'azienda, sul contesto competitivo ed eventuali criticità del mercato.
- **Decisioni efficaci e veloci.** La selezione dei dati e la visualizzazione dei risultati consentono una rapida lettura e una semplice interpretazione degli stessi, portando l'azienda a prendere decisioni veloci grazie a elementi certi.
- **Gestione dei dati migliore.** Una gestione migliore dei dati sia dal punto di vista operativo (con un risparmio di tempo), sia dal punto di vista legale, nel pieno rispetto della privacy.

La Business Intelligence è, quindi, un prezioso "strumento" nelle mani di tutte le aziende che intendono crescere e sfruttare il patrimonio informativo di cui già sono in possesso. L'importante è integrarla in azienda in modo consapevole e convinto, partendo da un'analisi delle proprie esigenze informative, ovvero quali sono le informazioni che ti servono per prendere le decisioni corrette a far crescere il tuo business. ■



Le PMI e la sfida della transizione verso le emissioni zero

Luciano Sassetto *DG di Fidi Nordest*

Il contrasto al cambiamento climatico rappresenta una delle più grandi sfide di questo secolo. L'assenza di interventi volti alla riduzione delle emissioni potrebbe portare nel medio periodo all'**intensificazione degli eventi climatici estremi, che rappresentano una seria minaccia a livello sociale, economico e finanziario**. L'Unione Europea si è impegnata a raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette nel 2050; questo processo è tuttavia associato a rischi significativi e richiede ingenti investimenti in ogni settore dell'economia.

In base alle stime elaborate da Cerved, al fine di condurre un processo di transizione ordinato ed efficace, **per il complesso delle PMI italiane sarebbero necessari circa 135 miliardi di euro di investimenti**. Questo importo, diluito sui circa dieci anni stimati di durata della transizione, rappresenta il 47% dello stock delle immobilizzazioni materiali dichiarate nei bilanci 2020 e il 12,8% dell'attivo.

In tale contesto, nel 2022 la BCE ha invitato le principali banche europee a condurre il primo **Climate Stress Test** al fine di valutare il livello di resilienza di imprese e banche ai rischi climatici, mettendo a confronto **tre possibili scenari di politiche climatiche**. Nel primo scenario (*orderly*) la transizione procederebbe in modo graduale ma regolare; il raggiungimento degli obiettivi sulle emissioni e sul riscaldamento del pianeta consentirebbe di contrastare la frequenza e la severità degli eventi fisici, con positivi effetti per l'intero ecosiste-

ma. Nel secondo scenario simulato (*disorderly*), le politiche di transizione sarebbero attuate in ritardo e con costi più elevati nel medio termine. Nel terzo e ultimo scenario (*hot house*) verrebbero attuate politiche ambientali insufficienti a contrastare il cambiamento climatico; si assisterebbe, di conseguenza, a un aumento della frequenza e della severità



degli eventi fisici, con pesanti ricadute economiche e sociali. Dall'esame del rischio prospettico nei primi due scenari BCE (*orderly e disorderly*) è emerso come l'**impatto degli investimenti per la transizione, concentrati nel periodo dal 2020 al 2040**, conducano nel lungo periodo a un **complesso miglioramento dello scenario globale** con una riduzione della rischiosità media delle imprese. Al contrario, nel terzo scenario (*hot house*), il rischio di default delle imprese crescerebbe progressivamente a partire dal 2030, quando l'impatto dei rischi fisici, in assenza di interventi correttivi, comincerebbe a manifestarsi in modo più evidente.

L'indicazione che emerge dai dati raccolti è che un approccio "ordinato" alla transizione green, pur presente il forte impegno inizialmente richiesto per attuare gli investimenti necessari, rappresenta la scelta più sostenibile. In questa prospettiva sarà tuttavia fondamentale la partecipazione attiva e convinta di tutti gli attori coinvolti, insieme a un sistema di PMI che sappia affrontare con coraggio e lungimiranza gli investimenti e le trasformazioni necessarie e un sistema bancario e finanziario che sappia valutare adeguatamente il rischio, al fine di accompagnare in modo efficace le imprese nel processo di transizione cogliendo appieno le opportunità offerte. ■

Regione Veneto: contributi a fondo perduto per il consolidamento delle start up innovative

La Regione Veneto ha stanziato 4 milioni di euro per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di imprese start up innovative (iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese) già costituite da non più di 60 mesi.

I contributi sono erogati fino al 60% della spesa ammessa e sono destinati al finanziamento di progetti d'investimento per il consolidamento dell'idea di business delle imprese start up innovative, con l'obiettivo di aumentarne la competitività e favorirne il posizionamento sul mercato.

L'importo dei progetti finanziabili va da un minimo di 50mila euro a un massimo di 250mila euro. Spese ammissibili sono considerate: investimenti in beni materiali e immateriali; utilizzo di beni strumentali e di beni immobili; consulenze specialistiche e servizi esterni di carattere tecnico-scientifico, di validazione del modello di business, di accompagnamento alla brevettazione e alla tutela degli assets; spese del personale e altre spese generiche o per garanzie.

Le domande di contributo possono essere presentate esclusivamente tramite il sistema informativo Sistema informativo unitario (Siu) della Regione Veneto, entro le 17 del prossimo 20 luglio. Per informazioni e assistenza: prodotti@fidinordest.it oppure 0444 1838600.



LIBERA LA TUA CREATIVITA'

PRECISIONE, AFFIDABILITA' E PERFORMANCE ECCELLENTI

TECNOLOGIE LASER PER LA SALDATURA E MARCATURA DEI GIOIELLI
MADE IN ITALY - DISTRIBUZIONE GLOBALE



Aria compressa, Vuoto, Sollevamento

I titolari di Alma Service ringraziano clienti, fornitori e collaboratori per i traguardi raggiunti in questi vent'anni insieme.



PROGETTAZIONE

VENDITA

ASSISTENZA

NOLEGGIO

A.L.M.A. Service S.r.l.

Via La Bella, n. 89 • 37015 - Domegliara • S. Ambrogio di Valpolicella - Verona • Tel: +39 0457701130

L'eccellenza al Servizio delle Aziende compie 20 anni.

L'acronimo A.L.M.A. Service significa anche anima del servizio, infatti i fondatori 20 anni fa, ebbero la capacità di immaginare un'Azienda al servizio dell'Azienda.

A.L.M.A. Service, prosegue nella sua mission di garantire a tutti i clienti una cura particolare per le loro macchine, mettendo come sempre grande passione, impegno e professionalità.

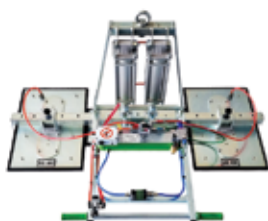
Fondata nel 2003, Alma Service è oggi un'azienda ancora in continua crescita grazie alla preparazione tecnica dei suoi collaboratori, alla prontezza degli interventi presso i clienti ed ai servizi di consulenza in grado di risolvere qualsiasi problema legato all'Aria Compressa, al Vuoto e al Sollevamento.



Gru a bandiera



Paranchi a fune



Ventose da sollevamento



Compressori ed essiccatori



Generatori di Azoto





L'inflazione cala ma il carrello della spesa continua a correre

Andrea Pignagnoli *Macroeconomic Content Specialist Allianz Trade*

L'inflazione cala anche a Verona ma il "carrello della spesa" resta al massimo da 40 anni per la nostra città, che si posiziona al quinto posto in Italia tra le città più costose e, in Veneto, il capoluogo scaligero è davanti a Venezia.

L'aumento dei consumi registrato dalla statistica è un effetto ottico dovuto al fatto che si è costretti a spendere di più. Inoltre acqua ed elettricità non frenano la loro corsa, per cui i consumatori subiscono il doppio colpo di minore potere d'acquisto e tasse più alte (*fiscal drag* dovuto allo scatto di aliquote più elevate sui redditi e maggiore incassi Iva sui consumi nominali). Questi aspetti negativi sono in parte bilanciati dal fatto che

il PIL pro-capite veronese è più elevato rispetto alla media regionale e nazionale. Lo stesso Pil regionale del Veneto è cresciuto nel 2022 del 4,2% contro il 3,9% del resto d'Italia. Da un punto di vista imprenditoriale, si assiste a una stabilità di nuove aperture di attività e a un aumento di chiusure.

Entrando nella dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari, questi rimangono elevati in tutta Europa e diminuiranno solo nel corso dell'anno. A marzo, l'inflazione complessiva nell'Eurozona è scesa al 6,9% annuo (dall'8,5% annuo di febbraio) a causa di un forte calo dell'inflazione energetica, scesa al -0,9% (dal 13,7% annuo di febbraio) in occasione del primo anniversario del

balzo dei prezzi del petrolio e del gas dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tuttavia, l'inflazione di prodotti alimentari, alcolici e tabacco è salita nuovamente al 15,4% e probabilmente rimarrà elevata fino alla fine dell'anno. In Francia la grande distribuzione e il governo hanno concordato di impegnarsi in un cosiddetto "trimestre anti-inflazione" proprio per ridurre tale tendenza.

Il raffreddamento dei prezzi delle materie prime non ha contribuito a mitigare le pressioni sui prezzi dei prodotti alimentari in Europa. Ad aprile, la maggior parte delle materie prime alimentari è stata scambiata a livelli vicini o leggermente superiori a quelli del 2021, a parte la spinta della guerra sui prezzi di alcuni prodotti



come pasta, pane e olio di girasole. A Bolzano va il primato per il pane più caro (oltre 6 euro al chilo), a Siracusa un litro di olio di semi di girasole arriva a costare 3,80 euro al litro. Nonostante queste situazioni, nel 2013-2014 avevamo già visto prezzi simili senza un forte aumento dell'inflazione alimentare.

Una parte dell'inflazione alimentare rimane "inspiegabile" a causa delle prese di profitto. I produttori di alimenti confezionati sono all'origine della maggior parte delle pressioni sui prezzi, in quanto hanno cercato di recuperare i mesi difficili tra marzo e giugno 2022. Riteniamo che da allora la maggior parte delle aziende sia riuscita ad aumentare il fatturato oltre i costi, in alcuni casi con prezzi uguali ma con confezioni più leggere.

I consumatori continueranno a pagare il conto. Poiché i prezzi alla produzione hanno appena svoltato l'angolo (+34,4% in Italia nel 2022, al top dal 2000), ci aspettiamo che i prezzi al consumo continuino a rimanere a livelli elevati avendo incorporato aumenti difficili da smaltire nel breve periodo. Secondo le nostre stime, nell'ultimo anno le famiglie hanno perso tra l'1,1% e il 9,2% del potere d'acquisto e i Paesi dell'Europa orientale sono stati i più colpiti. Un ulteriore aumento dei prezzi dei generi alimentari del 20% potrebbe portare a un calo dei consumi di circa 1 punto percentuale nell'UE. Tra gli effetti positivi il calo dello spreco alimentare in casa rispetto a un anno fa. ■

SOFTWARE E SOLUZIONI

PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI



Amministrazione
del personale



Gestionale
risorse umane



Archiviazione
documentale



Firma elettronica



App HR
People



ERP



MES



Formazione



Appello alle istituzioni incentivi appropriati e regole uniformi

Filiberto Semenzin *Presidente Verona Stone District Scarl Referente Distretto Industriale Veneto del "marmo e pietra del veronese"*

La **dinamicità** e la **volontà di crescere** ed essere al passo con le nuove sfide di un mercato sempre più esigente rappresentano il motore e, allo stesso tempo, sono la vera carta di identità delle aziende del Distretto del marmo di Verona e del Veneto.

Saper ottimizzare i costi operativi, creare nuovi posti di lavoro migliorando l'ambiente, anche in termini di sicurezza, sia nella produzione che nei magazzini. Creare valore aggiunto al *Made in Italy*, in linea con i programmi di sviluppo del Ministero. Ed ancora investire in nuove linee produttive, ottimizzandone i processi di stoccaggio e logistica; realizzare nuovi stabilimenti a basso consumo energetico con standard costruttivi all'avanguardia e creare showroom di forte impatto rivolti al design di fascia alta dove poter ospitare architetti, designer e influencer anche per iniziative formative in collaborazione con le attività e le proposte del Distretto.



Insomma una **"voglia di fare"** che le aziende del territorio sanno mettere e stanno mettendo in atto per dimostrare sempre di più presenza, innovazione, progettualità, crescita. Una dimostrazione e un appello nei fatti e con i fatti

per poter accedere alle varie forme di incentivo e sostegno alle filiere di settore. Un'area, un settore, un territorio nei quali il termine "sviluppo" non rientra tra i desideri ma appartiene ai fatti concreti e visibili.

Per questo non ci stancheremo mai di **rivolgere un forte appello alle istituzioni affinché vi siano incentivi appropriati e regole uniformi** su tutto il territorio nazionale, soprattutto per quelle produzioni di nicchia dove l'innovazione diventa continuità con la tradizione e la cultura storica del *Made in Italy*. I processi di transizione che coinvolgono le nostre imprese ritengo doveroso siano tenute in giusta considerazione, così come è stato per altre aree del Paese, dove non sono mancati i sostegni pubblici. Qui si inserisce l'invito, dello scorso 25 maggio a Roma, del Ministro delle imprese e del *Made in Italy*, Adolfo Urso, a un confronto e approfondimento sui provvedimenti al sostegno e alla promozione delle filiere produttive nazionali. ■



RISPARMIA con le **CONVENZIONI** di APINDUSTRIA CONFIMI VERONA



SERVIZI E PRODOTTI

Studio Essepì
Dolomiti Energia
Ecobas
Eurotecnica
Linea Ufficio Service
SEA
Verpul
Gruppo Centro Paghe
Edenred
Samsung - elettronica
Italsicurezza
UM TOOLS
Leardini Promostyle
UPS
Falzi - consulenza
trattamento rifiuti
CSV - Centro Spedizioni
Villafranca



CONSULENZA AZIENDALE

Target Salute
Transaldi
Allianz Trade
GAP Studi e Consulenze



RICERCA PERSONALE

Adecco
Atempo
Generazione Vincente
G.I. Group
IG SAMSIC HR
Cesaro & Associati



RISTORAZIONE

Villa Ormaneto
Tommasi Family



SALUTE

Casa di cura S. Francesco
Centro Bernstein
IRMED
Semea
Avanguardia medica -
Tele assistenza medica H24



MONDO AUTO

Eni
FCA Stellantis
Nordest Group
Viani Assicurazioni
Wolkswagen

FARE impresa

Giovani, donne e territorio

Approvato il nuovo progetto di Confimi Apindustria Verona a sostegno delle aziende “**Fare impresa: giovani, donne e territorio**”. In continuità con il precedente progetto “Officina delle Imprese Veronesi: insieme per lo sviluppo”, prosegue la

collaborazione tra l’Associazione e gli imprenditori al fine di realizzare incontri e iniziative mirati alla crescita imprenditoriale e alle nuove generazioni di imprenditori.

Il progetto sarà realizzato con il contributo della **Camera di Commercio di**

Verona e in collaborazione con **nove Comuni della provincia scaligera**, istituiti nel Comitato Intercomunale delle Politiche Giovanili.

Sono previste le seguenti attività:

- **Imprenditori si diventa**: due incontri tra aziende locali e giovani che aspirano a diventare gli imprenditori di domani.

- Partecipazione alla fiera **Job&Orienta** per avvicinare il mondo dell’impresa ai giovani.

- **Formazione**: due percorsi rivolti a donne imprenditrici e giovani imprenditori.

- **ApiNExT**: ciclo di incontri con focus tematici, di cui il primo appuntamento si è svolto lo scorso 18 aprile, con lo scopo di divulgare e fare networking tra le imprese.

- **Sportello itinerante**: servizio per le imprese del territorio per cogliere tempestivamente le varie opportunità per lo sviluppo e la crescita.

Il progetto si propone di affrontare in modo concreto temi legati allo sviluppo delle aziende del territorio, con sguardo approfondito su imprenditoria giovanile e femminile. Azioni concrete che siano da volano per la crescita economica locale. Attività ed eventi si svolgeranno nel corso del 2023 e saranno pubblicati sul sito di Confimi Apindustria Verona. ■

API Servizi

percorso
ApiNExT!

FARE IMPRESA

GIOVANI, DONNE E TERRITORIO

Progetto realizzato con il contributo della
**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA**

API INDUSTRIA
confimi verona

APIDonne
confimi verona

APIGiovani
confimi verona

COMITATO INTERCOMUNALE
PER LE POLITICHE GIOVANILI

Confimi Apindustria Verona
associazione delle piccole e medie imprese
formazione@apiverona.net
www.apiverona.it

I prossimi appuntamenti:

Imprenditori si diventa

4 ottobre 2023 – San Martino Buon
Albergo

8 novembre 2023 – San Giovanni
Lupatoto

Job&Orienta

22-25 novembre 2023 – Veronafiere

ApiNExT

A presto aggiornamenti

Martini Mobili dare **VALORE** all'esperienza

Innovativo progetto formativo che ha coinvolto
l'azienda leader nel settore dell'arredamento

A dottare un nuovo modello organizzativo, incentrato sulla valorizzazione dell'esperienza, verso una migliore competitività. Questa la finalità del progetto **"L1 Riorganizzazione aziendale e passaggio generazionale in Martini Mobili"** (cod.5395-0001-497-2021 finanziato dalla Regione Veneto mediante FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – DR 497 del 20/04/2021) che ha avuto per protagonista l'azienda nata nel 1965, oggi leader nel settore dell'arredamento di cucine e mobili su misura.

Da laboratorio artigianale a impresa strutturata, Martini Mobili raggiunge un fatturato di circa 2,7 milioni di euro con prodotti distribuiti in varie parti del mondo. Il team di lavoro è costituito da 25 persone, tra cui artigiani esperti e giovani talenti, con la passione per la lavorazione del legno e la manifattura. Il progetto, avviato il 29 settembre 2021 e terminato il 27 gennaio scorso, ha interessato 16 figure con diverso ruolo aziendale e comparto, coinvolgendo tutti gli uffici (amministrativo, commerciale, produttivo, tecnico e logistico). Sono state svolte **288 ore di project work, coaching e consulenza, sia individuale che di gruppo**.

In particolare, dopo il periodo pandemico e le difficoltà che hanno colpito il settore manifatturiero – dalla carenza di materie prime al rincaro dell'energia fino alla guerra in Ucraina – **la formazione è stata uno strumento fondamentale** di ancoraggio agli obiettivi prefissati e di crescita per tutta la com-



pagine aziendale. Consulenti esperti hanno supportato Martini Mobili nell'adozione e personalizzazione del modello organizzativo e di business efficace.

Sono stati quattro i docenti a prendere parte al progetto: **Gianfranco Tartaglia, Gianluca Galli, Valentina Bissoli e Luca Calabrese** con un'attività formativa declinata su due livelli, organizzativo e di accrescimento delle soft skills, e di governance per singola funzione e con gruppi di lavoro trasversali. Questo ha permesso diverse modalità di approfondimento degli argomenti trattati e la possibilità di un confronto basato su competenze ed esperienze dei collaboratori.

Il cambiamento dal punto di vista orga-

nizzativo e relazionale si è toccato con mano: la definizione dell'organigramma, l'elaborazione condivisa di ruoli e responsabilità, il disegno dei processi e la crescita personale hanno determinato un miglioramento generale del clima aziendale e la spinta a una collaborazione sempre maggiore.

I risultati concreti raggiunti, la crescita dei singoli e del gruppo, l'affiatamento maggiore per aver condiviso in modo efficiente la mission aziendale, in continua evoluzione, l'aver deciso di evolvere insieme per affacciarsi al futuro: sono tutti aspetti rilevabili come risultati del percorso. **La formazione è continua perché l'impresa per sua natura è in continuo divenire**: step fondamentale per la crescita dei prossimi anni. ■

Avviso pubblico

Consulta della legalità: una nuova fase

Gruppi di lavoro nei settori di agricoltura, edilizia, logistica e turismo per fermare la criminalità organizzata

La Camera di Commercio di Verona e Avviso Pubblico stanno portando avanti da più di due anni la **Consulta della legalità**. Nei primi mesi di quest'anno, il progetto ha registrato l'**avvio di una nuova fase, quella dei gruppi di lavoro** afferenti a importanti settori economici della provincia scaligera: **agricoltura, edilizia, logistica, turismo**.

La premessa alla base di questo progetto è che, di fronte alla pervasività della criminalità organizzata, sia necessario costruire e mettere in campo vere e proprie **reti di legalità organizzata**, in cui condividere dati e informazioni nonché promuovere la partecipazione di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali presenti nel territorio. Proprio questo, dunque, è stato il valore aggiunto del percorso fin qui svolto: mettere intorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle categorie, delle organizzazioni sindacali, dei consumatori, del mondo delle professioni, il tutto sempre in costante dialogo con le istituzioni a cui rivolgere richieste e avanzare proposte operative.

Ogni soggetto presente a ciascun tavolo ha condiviso il proprio vissuto quotidiano e, con il **metodo dell'analisi swot**, è stato possibile incrociare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce che caratterizzano, settore per settore, il territorio. La prima consapevolezza acquisita, che conferma l'utilità e l'importanza del progetto, è che molti aspetti di criticità o opportunità sono condivisi non solo tra i vari protagonisti dello stesso settore, ma sono anche trasversali ai diversi gruppi. Si veda, ad esempio, il tema dell'**accesso al credito**: le difficoltà nel rapporto con le banche, che troppo spesso appaiono lontane dalle esigenze degli operatori, sono state motivo ricorrente di riflessione in tutte le riunioni. Il rischio è che, soprattutto in caso di crisi di liquidità, gli imprenditori siano indotti a rivolgersi ad altre linee di credito, appannaggio di presenze opache e criminali sul territorio che hanno un'ampia disponibilità di denaro. Sotto la lente d'ingrandimento vanno poste le **presenze sospette nel territorio**, segnalate in tutti i gruppi, **di soggetti con ampia liquidità** che formulano offerte economicamente incongrue per i livelli di mercato e che puntano ad accaparrarsi pezzi interi del tessuto economico.

Pur di effettuare operazioni di riciclaggio, le teste di ponte dei clan sono disponibili a lavorare in perdita, offrendo servizi e forniture a massimi ribassi, con un'evidente alterazione del principio di libera concorrenza, a danno degli imprenditori che operano nella legalità che, com'è emerso, non possono competere con tali alterazioni. Inoltre, queste **presenze opache non emergono direttamente, ma sono affidate a prestanome e società fittizie**, spesso sotto forma di cooperative, che aprono e chiudono i battenti con una rapidità finalizzata a sfuggire ai controlli. Uno degli indicatori più importanti da tenere sotto osservazione per prevenire l'infiltrazione mafiosa nell'economia è proprio quello delle

condizioni contrattuali dei lavoratori: l'indagine sull'applicazione dei CCNL corretti nei luoghi di lavoro, ad esempio nei grandi cantieri, costituisce un importante elemento di analisi. Un altro anello delicato della catena è costituito dal **mondo delle professioni**. Scorrendo le carte delle inchieste, sono frequenti, infatti, i nominativi di professionisti che mettono le loro conoscenze e competenze tecniche a disposizione delle organizzazioni criminali.

Nei lavori dei gruppi è emerso come gli ordini professionali e i singoli professionisti si trovino di frequente in una condizione di solitudine in determinate situazioni, come le operazioni di cessione di quote societarie. Anche in questo caso, un dialogo più forte e una collaborazione più stretta con le Forze dell'ordine potrebbe aiutare il mondo delle professioni nell'espletamento delle importanti attività di prevenzione anti-riciclaggio, mettendo notai, avvocati, commercialisti nelle condizioni di esercitare al meglio il proprio ruolo.

Verona, anche per la sua posizione geografica, è uno snodo decisivo, crocevia di scambi e interessi. Grandi eventi e grandi opere, come le Olimpiadi e la TAV, costituiscono opportunità sul piano economico e lavorativo a cui si deve rivolgere la massima attenzione in quanto suscitano gli interessi del crimine organizzato, sempre più legato alla criminalità economica. La necessità di procedere nei lavori e di rispettare le scadenze non può, in ogni caso, essere perseguita a scapito dell'efficacia e dell'accuratezza dei controlli.

Il territorio scaligero, dinamico e ricco, è attenzionato da anni delle organizzazioni criminali, come ormai costantemente attesta la Direzione Investigativa Antimafia nelle sue relazioni semestrali e come dimostrano, da ultimo, le inchieste "Isola scaligera" e "Taurus". Attenuare i controlli significherebbe esporsi a gravi rischi penalizzando, in primis, l'imprenditoria che opera nella legalità e la cittadinanza tutta. Un tema tornato d'attualità anche rispetto al nuovo Codice degli appalti. È in questo contesto che è emersa la **richiesta di attivare, anche a Verona, un Centro operativo della Direzione Investigativa Antimafia**. Una proposta operativa, insieme ad altre, per rafforzare la legalità nella provincia scaligera. ■



La nostra consulenza su misura

PRIVATE BANKING

Fai crescere il tuo portafoglio e tutela il tuo patrimonio. Affidati alla nostra nuova consulenza finanziaria avanzata.

**Banca
Valsabbina**

Per informazioni sui servizi e sui prodotti visitate il sito www.bancavalsabbina.it



Gli eredi del socio nelle società di persone

Cristiano Maccagnani *Dottore commercialista - Revisore legale*

Sovente in una società di persone, in caso di morte di un socio, si possono verificare situazioni di grave difficoltà, sia da parte degli eredi che da parte della compagine societaria. È un tema che nella pratica può comportare l'insorgenza di notevoli complicanze interpretative, soprattutto quando un socio riveste un ruolo chiave: è ad esempio amministratore unico, socio di maggioranza.

In generale, una società (di capitali o di persone) ha una propria identità che si differenzia da quella dei suoi soci. Dunque, in astratto, essa può proseguire la sua mission anche se i soci muoiono; oppure, può essere sciolta e messa in liquidazione. Vediamo dunque **quali conseguenze derivano per i soci superstiti e gli eredi in caso di morte di un socio nelle società di persone**, e alcuni accorgimenti che si possono intraprendere rispetto al venire meno di un socio e le ricadute sulla continuità della attività stessa.

La morte del socio

Il Codice civile disciplina con l'art.2284 (per società semplice, e applicabile ai soci con responsabilità illimitata, alla Snc e alla Sas., limitatamente alla posizione del socio accomandatario) e con l'art.2322 (per le società in accomandata semplice e che riguarda esclusivamente il socio con responsabilità limitata e il socio accomandante), la morte del socio nelle società di persone.

Va subito precisato che, in questa tipologia di società, **la figura del socio assume un ruolo fondamentale nelle dinamiche di impresa e la partecipazione sociale non è liberamente trasmissibile** (requisito di imprenditorialità cosiddetto "forte"). Ne deriva che l'acquisto della qualità di socio che comporta l'assunzione di una responsabilità illimitata per tutte le obbligazioni sociali non potrà che rappresentare l'espressione di un atto deliberatamente volontario ed espresso da parte dell'erede stesso.

In caso di morte di un socio di società di persone, si scioglie il vincolo tra società e socio deceduto e gli eredi non subentrano automaticamente nella posizione del socio defunto sempre che non vi sia un'apposita clausola di continuazione nello statuto. Dunque gli eredi avranno solamente il diritto a ottenere dalla società la liquidazione della quota del socio defunto (eredi come creditori). In sintesi, l'art.2284 prevede tre opzioni: la liquidazione della quota del de cuius agli eredi; lo scioglimento della società; la continuazione

della società con gli eredi (con il loro consenso) del socio defunto.

L'art.2322, 1° comma, del Codice civile tuttavia disciplina, a proposito della morte del socio accomandante nella Sas, che la quota di partecipazione del socio accomandante è trasmissibile per causa di morte. Pertanto, nel caso di morte del socio accomandante, gli eredi, purché abbiano accettato l'eredità, acquistano la qualità di soci accomandanti della società di cui faceva parte il *de cuius*.

Il socio accomandante come noto, non assume una responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali e in questo caso viene meno il requisito di imprenditorialità; questo però non impedisce che, nelle società di persona, si possano inserire delle clausole che determinino limiti alla trasmissibilità o clausole di continuazione o di consolidazione.

La liquidazione della quota del socio defunto nella Snc

Supposto quanto prima descritto, **gli eredi del socio, pertanto, non entrano a far parte della società, ma conseguono solo il diritto alla liquidazione della quota del defunto**. Tale opzione integra solo un diritto di credito ed essi sono, pertanto, creditori della società, e non soci di essa. Nella massa ereditaria da dividere, dunque, rientrerà anche il credito alla liquidazione di cui all'art.2284 del codice civile.

La liquidazione deve avvenire entro sei mesi dalla morte del socio e sulla base dell'effettivo patrimonio della società nel giorno della causa del suo scioglimento e non del valore nominale della partecipazione al capitale. Tale quota dovrà essere calcolata sulla base della situazione patrimoniale della società, quale risultante al momento in cui si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale (che in questo caso è quello della morte del socio), dovendosi comunque tenere conto degli utili e delle perdite relativi alle operazioni in corso. Spesso insorgono problematiche, che si traducono in cause legali, sulla valutazione patrimoniale che si determinano quando a fronte di un elevato valore del patrimonio le casse societarie non consentono la liquidazione pro quota agli eredi.

La prosecuzione della società con gli eredi

In questo caso **è indispensabile un'espressa volontà manifesta tanto dai soci superstiti quanto dagli eredi del defunto** (con apposito atto notarile di sub ingresso o continuazione fra vivi) e gli eredi (o solo parte di essi) possono subentrare nella società, perden-

do, evidentemente, il diritto alla liquidazione.

In caso di più eredi e in assenza di volontà espressa, si ritiene che la quota sociale del defunto si divida tra gli eredi, per cui ciascuno subentra in proporzione delle sue ragioni ereditarie. Eventuali eredi dissenzienti o non graditi ai soci superstiti devono essere in ogni caso liquidati pro quota.

Lo scioglimento della società

I soci superstiti possono decidere di sciogliere del tutto la società. In tal caso, **agli eredi spetta in ogni caso il diritto alla liquidazione della quota del defunto**, ma essi devono attendere il compimento delle operazioni di liquidazione (anche oltre il termine di sei mesi) per potersi vedere liquidato quanto a essi spettante.

Vale la pena evidenziare che gli eredi, di fronte alla decisione dei soci superstiti di sciogliere la società, si trovano in uno stato di completa soggezione per i quali cessa immediatamente il diritto a vedersi liquidata la quota del proprio dante causa nell'arco dei sei mesi dalla morte. Al fine di conseguire il valore di detta quota, essi dovranno aspettare la conclusione delle operazioni relative alla liquidazione della società.

Nel caso in cui l'evento "morte del socio" riguardi una società costituita da due soli soci, occorre stabilire se le norme prima esaminate si applichino a tale fattispecie. In altri termini, si tratta di **esaminare il rapporto che si viene a instaurare, nel caso di morte dell'unico altro socio**, tra l'art.2284 e l'art.2272 n.4, il quale prevede espressamente come causa di scioglimento della società la sopravvenuta

mancanza della pluralità dei soci, se questa non venga ricostituita nel termine di sei mesi. Perciò, fino alla scadenza del suddetto termine semestrale, la società non subisce alcun tipo di modificazione e l'unico socio superstite, fino a tale momento, conserva immutati tutti i suoi poteri, senza subire alcuna forma di limitazione nel suo operare. Nel caso in cui l'evento "**morte del socio**" riguardi una società costituita da due soli soci, occorre coordinare l'art.2284 e l'art.2272 n.4, causa di scioglimento della società la sopravvenuta mancanza della pluralità dei soci, se questa non venga ricostituita nel termine di sei mesi. Per cui, fino alla scadenza del termine semestrale, la società non subisce alcun tipo di modificazione e l'unico socio superstite, fino a tale momento, conserva immutati tutti i suoi poteri, senza subire alcuna forma di limitazione nel suo operare.

Al verificarsi della morte del socio, l'altro socio, sciolto il relativo rapporto sociale, dovrà procedere a: liquidare la quota del socio defunto come già suindicato; operare lo scioglimento dell'intera società, con la conseguente apertura della fase di liquidazione (senza attendere il termine dei sei mesi previsto per la ricostituzione della pluralità dei soci); ricostituire la pluralità dei soci, attraverso il subingresso in società di nuovi soci, anche cedendo ad altri parte della propria partecipazione sociale, permanendo in tal caso per lo stesso il dovere di liquidare la quota del socio defunto ai suoi eredi (con il loro consenso). Scaduto il termine semestrale opererà la causa di scioglimento di cui all'art.2274, n.4) con la conseguente messa in liquidazione della società. ■



ADA.SIG e Panthera

ERP su misura per tutte le esigenze.

I nostri gestionali ERP ti permettono di gestire efficacemente tutti i processi aziendali grazie a soluzioni personalizzabili e ad alto valore aggiunto.

Contattaci per ulteriori informazioni

🏠 Via Antonio Meucci 6 - 37135 Verona (VR)

🌐 www.adawen.it

☎ 045 96 98 338

✉ info@adawen.it



E-mail aziendale: quali confini

La **posta elettronica** è diventata un indispensabile strumento aziendale per la comunicazione interna ed esterna dell'impresa. Tuttavia, il suo impiego è spesso causa di dubbi e perplessità circa la protezione dei dati dei lavoratori.

In particolare, le incertezze riguardano la possibilità, da parte del datore di lavoro, di accedere all'account di posta elettronica del lavoratore e leggere l'e-mail. Il tema è stato dibattuto a lungo in diversi stadi: dalla legislazione alla giurisprudenza.

A seguito degli ultimi interventi della Corte europea dei diritti dell'uomo, pare ora pacifico che la **casella di posta elettronica aziendale possa essere oggetto di verifiche da parte del datore di lavoro, purché il lavoratore sia stato adeguatamente informato** sulle concrete modalità degli accertamenti e sia rispettata la disciplina in materia di tutela dei dati personali.

I problemi, di solito nascono perché i datori di lavoro non indicano in maniera puntuale che la **posta elettronica rappresenta uno strumento aziendale** e non è di proprietà del lavoratore. La mancanza di chiarezza può creare confusione sull'argomento e portare il lavoratore a nutrire legittime aspettative di riservatezza. È necessario pertanto, da parte delle imprese, prestare particolare attenzione alla questione, fermo restando che il datore di lavoro non può mai leggere le e-mail personali dei dipendenti, pena la possibile commissione del reato di violazione di corrispondenza.

Il controllo della e-mail aziendale risulta legittimo, solo in presenza di specifiche condizioni:

- il lavoratore deve essere avvisato che la sua corrispondenza può essere letta nel rispetto di una specifica Policy aziendale. È, dunque, esclusa la possibilità di un controllo informatico all'insaputa del lavoratore interessato;
- il controllo non può superare i limiti imposti dalla finalità del trattamento, ovvero possono essere lette e-mail aziendali attinenti a questioni lavorative;
- il datore deve consentire la tracciabilità dei controlli, in modo da rendere trasparente quante e quali e-mail sono state monitorate, per quanto tempo e quante persone hanno avuto accesso ai relativi dati;
- deve essere rispettata la proporzione tra finalità e invasione della privacy.

È bene ricordare che alla cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro è tenuto a disattivare l'account della e-mail aziendale del dipendente.

Per quanto attiene alla policy aziendale, di cui si faceva cenno sopra, il datore di lavoro deve elaborare un **documento** nel quale siano presenti le seguenti disposizioni:

- utilizzo delle e-mail: occorre specificare come i lavoratori possono usare le e-mail aziendali, se possono o meno utilizzarle per scopi personali e stabilire limitazioni e regole;
- monitoraggio delle e-mail: si deve precisare se l'azienda si riserva il diritto per determinate ragioni (ad esempio, per garantire la sicurezza informatica, per rispettare le normative sulla privacy o



per investigare eventuali violazioni della politica aziendale) di monitorare le e-mail dei lavoratori e, in caso affermativo, come questo verrà esercitato. I controlli in ogni caso non potranno mai essere sistematici e illimitati;

- conservazione delle e-mail: deve essere indicato per quanto tempo le e-mail vengono conservate e come verranno gestite quando non saranno più necessarie;
- accesso alle e-mail: deve essere indicato chi può aver accesso alle e-mail dei collaboratori e come questo viene controllato. Dovrà essere disciplinata la procedura per garantire la funzionalità del servizio in caso di assenza dell'utente aziendale dell'account;
- sicurezza delle e-mail: devono essere prescritte le cautele necessarie per prevenire attacchi informatici o accessi non autorizzati;
- procedura di revoca: si devono far conoscere le modalità di revoca dell'accesso all'account di posta elettronica, della sua cancellazione e di come avverrà la comunicazione della circostanza ai colleghi.

La Policy aziendale deve essere portata a debita conoscenza dei lavoratori e il datore di lavoro deve tener prova dell'avvenuta consegna (firma per ricevuta). Si fa presente che secondo giurisprudenza, la semplice pubblicazione sul portale telematico dell'azienda, che subordina la visibilità dello stesso alla scelta del lavoratore di consultare la relativa pagina, non è sufficiente per l'assolvimento dell'onere.

Il Garante della Privacy ha fornito alle aziende alcune indicazioni per evitare contenziosi, tra le quali:

- la condivisione degli indirizzi tra più lavoratori, rendendo chiara la natura non privata della corrispondenza;
- la previsione, in caso di assenza del lavoratore, di messaggi di risposta automatica con le coordinate di altri lavoratori cui rivolgersi. Qualora le misure preventive non fossero sufficienti a evitare comportamenti anomali, il Garante prescrive di effettuare gli eventuali controlli con gradualità. In prima battuta si dovranno effettuare verifiche di reparto, di ufficio e di gruppo di lavoro, in modo da individuare l'area da richiamare all'osservanza delle regole. Solo successivamente, ripetendosi l'anomalia, si può passare a controlli su base individuale.■

Viani Assicurazioni è al passo con i tempi, visita il nostro Linktr.ee



SITO

FAI UNA RECENSIONE

FAI LA TUA VALUTAZIONE:
PRIVATO E AZIENDE

CONTATTACI

DOVE TROVARCI



Scansiona il QRcode
per scoprire di più!



VA VIANI
ASSICURAZIONI

Via Albere, 10 - 37138 Verona - tel. +39 0458103331
fax +39 0458101822 - e-mail: info@vianiassicura.it

www.vianiassicura.it  

ENERGIE rinnovabili termiche

La grande opportunità per l'export italiano

Un mercato enorme di pompe di calore che nei prossimi 5-7 anni tenderà a portarsi dagli attuali 3 a 10 milioni di unità. Occasione di rilancio per un intero settore, che è spendibile nei 27 Paesi dell'Unione Europea

Jacques Gandini *Managing Director Studio Gandini*

Il comparto del riscaldamento e della climatizzazione italiano è certamente tra i più forti a livello europeo. In particolare, in Veneto e nella provincia di Verona vi sono eccellenze nel campo della produzione di caldaie e unità di climatizzazione che si sono sempre distinte a livello internazionale e che, se sapranno governare la svolta verso le rinnovabili termiche, potranno dare notevole slancio a un settore che è sempre stato molto importante per il Paese, con una catena di subfornitori che ha alimentato un indotto di migliaia di PMI.

Tra le tecnologie rinnovabili, **la diffusione delle pompe di calore è fondamentale per la transizione verso l'energia pulita e per raggiungere la carbon neutrality** in linea con gli obiettivi



fissati nel Green Deal europeo. Tutti gli scenari politici su cui si fondano le proposte legislative del pacchetto Fit for 55 sono volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche dell'UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Fit for 55 si riferisce all'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Il pacchetto proposto mira ad allineare la normativa dell'UE all'obiettivo per il 2030.

Secondo il **piano REPower EU** (il piano della Commissione europea che stabilisce una serie di misure per ridurre rapidamente

la dipendenza dai combustibili fossili e accelerare la transizione verde, aumentando la resilienza del sistema energetico dell'Unione), per centrare gli obiettivi per il 2030 e conseguire la necessaria rapida decarbonizzazione della produzione di energia termica, l'Unione Europea ambisce a sostituire le tecnologie di riscaldamento basate sulla combustione con quelle alimentate da energie rinnovabili.

Il piano esorta a **dare la priorità agli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica** per ridurre le importazioni di combustibili fossili e raddoppiare, come effetto pratico, l'attuale tasso di diffusione delle pompe di calore negli edifici, possibilmente dotandole sempre più di alimentazione da fonte di energia elettrica rinnovabile. Prevede inoltre una diffusione più rapida delle grandi pompe di calore nelle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

In sintesi quindi, secondo l'UE è necessario passare urgentemente a tecnologie di riscaldamento e raffrescamento rinnovabili ed efficienti negli edifici, nell'industria e nelle reti. La relazione della Commissione europea sulla competitività delle tecnologie per l'energia pulita indica la necessità di accelerare ulteriormente la diffusione di tutti i tipi di pompe di calore: da quelle per abitazioni unifamiliari, grandi condomini, edifici del terziario e reti di calore a quelle ad alta temperatura destinate all'uso industriale.

Il piano del **Green Deal europeo individua nelle pompe di calore una delle tecnologie chiave** per centrare gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE enunciati nella legge sull'industria a zero emissioni nette per sostenere la produzione industriale. Se consideriamo che circa il 50% di tutta l'energia consumata oggi nell'UE è usato per il riscaldamento e il raffrescamento, e che oltre il 70% del riscaldamento e del raffrescamento si basa ancora sui combustibili fossili, soprattutto sul gas naturale, comprendiamo facilmente quale sia la portata del cambiamento necessario.

Nel settore residenziale, in particolare, circa l'80% del consumo finale di energia è usato per riscaldare gli ambienti e produrre l'acqua calda sanitaria. Essendo ormai quasi impossibile migliorare ulteriormente l'efficienza energetica degli apparecchi di riscaldamento e di produzione acqua calda sanitaria a combustione, per ridurre ulteriormente l'energia impiegata in questi ambiti sarà necessario ricorrere a **tecnologie nuove e più efficienti**, con particolare riferimento alle pompe di calore (specie se combinate con

fonti di energia rinnovabile elettrica), che attingono da rinnovabile (aria, acqua e terra) così come espresso dalla direttiva RED (Renewable Energies Directive 2018/2001/UE) emessa nel dicembre 2018, nell'ambito del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", volto a mantenere l'UE leader mondiale nelle energie rinnovabili e, più in generale, ad aiutarla a soddisfare i propri impegni di riduzione delle emissioni previsti dall'accordo di Parigi COP 21. Questa chiara indicazione verso il mondo delle pompe di calore si traduce nell'obiettivo di **arrivare a un mercato di almeno 10 milioni di unità entro il 2027 a livello europeo**. Nel 2022 il mercato delle pompe di calore europeo si è assestato sul valore di circa 3 milioni di unità vendute, secondo i dati raccolti dalla European Heat Pump Association (EHPA) che indicano (2022 Vs 2021) una crescita di quasi il 38%. Un aumento superiore anche all'aumento senza precedenti del 34% delle vendite annuali dell'anno precedente (2021 rispetto al 2020).

L'opportunità per le aziende italiane

Secondo un nuovo studio presentato da Enel a novembre 2022, solo sostituendo il 60% degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria più inefficienti con sistemi a pompa di calore, elettrificando i consumi, si potrebbe generare un beneficio netto economico, ambientale e sociale, compreso tra 95 miliardi di euro in assenza di ulteriori investimenti sulle rinnovabili, e fino a 222 miliardi nel caso in cui le pompe di

calore fossero completamente alimentate con fonti rinnovabili. In un simile contesto, **per le aziende operanti nel settore del riscaldamento e della climatizzazione, si presenta nel prossimo decennio un'opportunità unica di rilancio** che consente di riposizionare un intero settore nel campo delle rinnovabili termiche ed elettriche creando progresso e ricchezza per tutte le realtà coinvolte. In questo quadro, una volta superate le difficoltà di adeguare il pacchetto d'offerta aziendale (prodotti, sistemi e servizi nel campo delle rinnovabili termiche ed elettriche) al mutato scenario, una delle difficoltà più rilevanti per chi si occupa di export sarà certamente organizzare le attività in azienda in tema di esportazione in maniera sinergica e rispettosa delle peculiarità dei singoli mercati a livello EU 27.

Il mercato unico europeo offre **grandi opportunità, ma sottolinea la necessità di adeguare documentazione tecnica, formazione, servizi di prevendita e postvendita** in maniera veloce e puntuale con peculiarità a livello dei singoli Paesi. Sono elementi che necessitano di una preparazione accurata sia a livello strategico che operativo, per i quali vale la pena di avvalersi di valide realtà specializzate nel campo della consulenza in fatto di energie rinnovabili termiche ed elettriche. Unendo le competenze delle aziende del settore a quelle consulenziali delle società specializzate nel campo delle rinnovabili termiche ed elettriche, è possibile riposizionare l'azienda in un contesto europeo di fortissima crescita nel campo della *green economy*. ■



**CAPITAL
MAISON**

SERVIZI IMMOBILIARI



CAPITAL MAISON
Piazza Cittadella, 18 - 37122 Verona
Tel. +39 045 800 4111
info@capitalmaison.it
www.capitalmaison.it

Verona - Villa Padronale

Signorile Villa con parco in vendita alle porte della città.

La Villa necessita di una totale ristrutturazione ed è divisibile in più unità.



Comprendere l'organizzazione dell'impresa

Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

Il percorso corretto per organizzare in modo efficiente ed efficace l'azienda, come osservato nel precedente articolo, segue questa strada: **strategia, organizzazione, gestione delle risorse umane.**

La strategia – intesa come la particolare combinazione di prodotti, mercati e tecnologia scelta dall'impresa – definisce le attività, i processi e i reparti critici per acquisire e mantenere il vantaggio competitivo sui concorrenti, cioè la complessa struttura organizzativa necessaria per raggiungere gli obiettivi strategici delineati.

È la strategia che definisce se sono critici il marketing, la progettazione e sviluppo, la produzione, l'assistenza e il post-vendita, gli acquisti, etc.; individuati i processi critici e le aree aziendali fondamentali per il successo sul mercato, si potranno definire all'interno di essi i ruoli, la mansioni e compiti (**task**) da svolgere con le correlate responsabilità e autorità da delegare, nonché le competenze richieste al personale o da potenziare.

L'analisi della strategia di crescita svolta nei precedenti articoli, ai quali si rinvia, ci consente ora di focalizzare la nostra attenzione sull'**organizzazione, la struttura organizzativa posta a base del successo aziendale.** È importante ribadire le due idee fondamentali: innanzitutto, **l'organizzazione non è il fine dell'azione imprenditoriale, ma lo strumento** con cui perseguire gli obiettivi strategici desiderati; in secondo luogo, **la struttura organizzativa non si esaurisce nell'organigramma** (che è la rappresentazione in forma grafica delle linee di responsabilità, autorità e delega presenti in azienda) ma è un concetto più ampio che include, oltre all'organigramma e a ciò che esso rappresenta, anche le modalità con l'imprenditore gestisce l'azienda, cioè il ruolo effettivo che esso svolge, le modalità con cui sono gestite le risorse umane e gli strumenti impiegati per tale gestione.

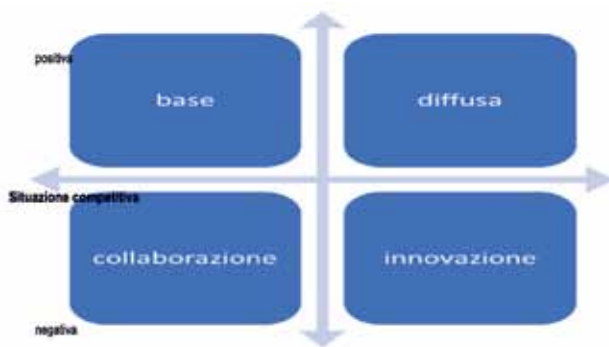
Non esiste una struttura organizzativa ottimale, cui tutte le piccole e medie imprese debbano conformarsi: ogni azienda ha la sua storia, la sua evoluzione, le sue scelte, il suo specifico contesto organizzativo. È però possibile identificare alcune situazioni chiave rispetto alle quali ogni impresa può confrontarsi e collocarsi, per verificare la coerenza tra strategia e struttura organizzativa.

Seguiamo lo schema proposto da due autori della SDA Bocconi, Preti e Paulicelli: le variabili chiave da incrociare sono 1. **la situazione competitiva**, che potrà essere positiva, cioè caratterizzata da un'alta capacità di conservare il vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti, o negativa, ovvero con bassa capacità di conservare tale vantaggio; 2. **il profilo professionale** del personale, che potrà essere dinamico, cioè

caratterizzato da personale con alta scolarità e giovane età anagrafica, aziendale e funzionale, oppure statico, ovvero con bassa scolarità e medio-alta età anagrafica, aziendale e funzionale.

Incrociando le due variabili e i due stati che possono assumere, si hanno quattro strutture organizzative tipiche.

A. **Struttura organizzativa di base:** la situazione competitiva è positiva, il vantaggio competitivo è assicurato, e il profilo professionale medio del personale è statico; in tal caso il proprietario dell'impresa (chi controlla il capitale sociale) è spesso l'imprenditore (chi definisce la strategia) e il manager (chi gestisce le risorse assegnate dalla proprietà per perseguire gli obiettivi strategici fissati dall'imprenditore). La



struttura organizzativa è su due livelli, il vertice "tutto fare" e le maestranze nei reparti aziendali.

B. **Struttura organizzativa orientata alla collaborazione:** rispetto al caso precedente cambia la situazione competitiva, ora negativa, il vantaggio competitivo non è assicurato e occorre lottare, specie sul prezzo, per emergere; il profilo professionale statico, che non dà supporto all'interno, spinge il vertice a ricercare alleanze e collaborazioni all'esterno: fornitori, concorrenti con cui condividere un business, istituzioni, etc.

C. **Struttura organizzativa orientata all'innovazione:** la situazione competitiva è negativa, difficile, ma il profilo professionale è dinamico, per cui il vertice può circondarsi di validi collaboratori cui delegare responsabilità importanti; la struttura è su più livelli (vertice, manager, maestranze), capace di affrontare le sfide con fantasia e innovazione.

D. **Struttura organizzativa diffusa:** il mix tra situazione competitiva positiva, facile, e profilo professionale dinamico concede il lusso di disporre di manager specialisti nelle aree di loro competenza; il rischio reale è quello di perderli perché attratti da condizioni contrattuali più allettanti offerte dai concorrenti.

Lo schema proposto può essere impiegato in chiave statica o dinamica, ma di ciò tratteremo nel prossimo articolo. ■

semplifichiamo il tuo lavoro grazie alle telecomunicazioni

Fibra pura a **1000 mega**

2 linee telefoniche con chiamate illimitate verso fissi e cellulari

Centralino virtuale con 5 interni e gestione da app sul cellulare

69,99€ + iva al mese per 24 mesi*

compreso del voucher bul statale di 500€ e previa verifica di copertura e disponibilità

informazioni

045 890 5050 | info@trasminet.it
Verona | www.trasminet.it



il tuo partner per le telecomunicazioni

*dopo i 24 mesi il costo passa a 90,82€ + iva al mese / offerta valida fino al 30/06/23
attivazione ed installazione escluse



Testo unico **salute e sicurezza** sul lavoro: cosa cambia

Francesco Menegalli *Consulente e Formatore*

Il 4 maggio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DL 4 maggio 2023 n.48 con oggetto “misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro” che introduce una serie di novità al D.Lgs. 81/2008, ovvero il **Testo Unico salute e sicurezza sul lavoro**.

Il DL n.48 ha intrapreso l’iter parlamentare per diventare legge e in sede di conversione il D.Lgs. 81/2008 potrebbe quindi subire modifiche ulteriori. Nello specifico il Capo II del DL 48/2023 riguarda i temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e l’art.14 contiene una **serie di modifiche** che devono essere attentamente considerate sia dai datori di Lavoro che dagli specialisti in salute e sicurezza sul lavoro. Vediamole insieme:

Art.18 D.Lgs. 81/2008 **Obblighi del datore di lavoro e del dirigente**

Il datore di lavoro e i dirigenti sono obbligati a nominare il medico competente che effettuerà la sorveglianza sanitaria non più solamente nelle specifiche fattispecie previste dal D.Lgs 81/08, ma ogni volta che la valutazione dei rischi ne riterrà necessaria la presenza per i rischi connessi alla salute dei lavoratori. Questa modifica può sembrare poco significativa, ma apre in realtà una serie di scenari del tutto nuovi.

Ad esempio, potrebbe rivelarsi necessario nominare un medico competente se la valutazione dei rischi dovesse individuare specifici e particolari rischi

che precedentemente non costituivano di per sé elemento per il quale necessariamente attivare la sorveglianza sanitaria, come i rischi psico-sociali e lo stress correlato al lavoro, oppure il lavoro all’estero o la guida prolungata di autoveicoli. È inoltre da considerare che ancor più di prima sarà necessario che la valutazione dei rischi (obbligo indelegabile del datore di lavoro) sia accurata nel considerare tutti i rischi per la salute dei lavoratori.

Art.21 Disposizioni relative ai **componenti dell’impresa familiare** di cui all’art.230 bis del Codice civile e autonomi

I componenti delle imprese familiari (art.230 bis del Codice civile), i lavoratori autonomi, gli artigiani, i piccoli commercianti devono utilizzare attrezzature di lavoro conformi alle disposizioni vigenti obbligando il lavoratore autonomo ad adottare idonee opere provvisorie previste nel Titolo IV. Al fine di ridurre gli infortuni sul lavoro, in particolare nell’edilizia, **si estendono quindi ai lavoratori autonomi le misure di tutela di salute e sicurezza previste nei cantieri temporanei e mobili**. È altresì molto importante notare che questa modifica, che rende l’utilizzo da parte del lavoratore autonomo di opere provvisorie idonee e conformi alla disposizione di legge, diventa elemento da valutare da parte del committente al momento della verifica della idoneità tecnico-professiona-

le, obbligatoria ai sensi dell’art.26 e del Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008.

Art.25 D.Lgs 81/2008 **Obblighi del medico competente**

Il medico competente, al momento della visita di assunzione, richiederà al lavoratore la **cartella sanitaria** rilasciata dal precedente datore di lavoro, tenendone conto per il giudizio di idoneità alla mansione. Inoltre, in caso di grave inadempimento da parte del medico competente, quest’ultimo deve comunicare per iscritto al datore di lavoro il nominativo di un **idoneo sostituto**.

Ci troviamo anche in questo caso di fronte a due modifiche sostanziali. La prima comporta il fatto che in sostanza la visita medica di idoneità iniziale non può dirsi esauriente se non viene acquisita la cartella sanitaria della precedente azienda del lavoratore. È poi previsto che il medico competente, impossibilitato a svolgere personalmente alcune prestazioni inerenti al proprio servizio per malattia o per altri impedimenti oggettivi, possa farsi sostituire da un collega in possesso dei requisiti di legge senza più la necessità che il datore di lavoro nomini anche il “sostituto”.

Art.37 **Formazione** dei datori di lavoro e dei loro rappresentanti

Riguardo alla formazione in materia di salute e sicurezza, è previsto che il prossimo **Accordo Stato-Regioni** dovrà prevedere il **monitoraggio**

dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa. Viene quindi "dichiarata guerra" al malcostume, purtroppo ancora diffuso, di produrre attestati di formazione "falsi". Ricordiamo che questa pratica costituisce una palese violazione del Codice penale e del Diritto contrattuale dei lavoratori.

Art.71 Estensione ai privati della titolarità della funzione di verifica periodica sulle attrezzature

Viene **estesa ai privati la titolarità della "verifica periodica successiva" sulle attrezzature di lavoro** in modo tale che i tali soggetti acquistino la qualifica di incaricati di pubblico servizio ope legis e rispondano direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione di vigilanza nei luoghi di lavoro. Si tratta in questo caso di una modifica di buon senso che regola la verifica periodica successiva, riconoscendo la diretta titolarità del potere di effettuare questi controlli periodici a soggetti privati abilitati vista la difficoltà, evidente da molto tempo, di Asl e Inail a svolgere tale compito delicato e cruciale per la sicurezza dei lavoratori.

Art.72 Obblighi dei noleggiatori e dei conducenti in uso

Chi noleggia o conceda un'attrezzatura di lavoro senza operatore deve acquisire e **conservare agli atti** per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura, una dichiarazione autocertificativa del soggetto che prende a noleggio, o in concessione in uso, o del datore di lavoro, che attesti l'avvenuta formazione e l'addestramento specifico effettuati conformemente alle disposizioni del presente titolo, dei soggetti individuati all'utilizzo.

Art.73 Formazione per l'uso delle attrezzature del datore di lavoro

Il datore di lavoro che fa uso delle attrezzature che richiedono conoscenze particolari di cui all'art.71, comma 7, provvede alla propria formazione e al proprio addestramento specifico al fine di garantire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro. Viene quindi superato un vuoto normativo ed è chiaramente previsto l'obbligo inderogabile del datore di lavoro che si avvale personalmente delle attrezzature di lavoro di provvedere in autonomia, ma comunque obbligatoriamente, al proprio addestramento e alla propria formazione all'uso sicuro di tali attrezzature. Sono state inoltre introdotte altre novità che possiamo definire "minori" e per le quali rimandiamo all'analisi del Decreto Lavoro n.48 del 4 maggio 2023. ■

consultBANK®

since 1987 broker house system

TOP LEASING

Da oltre 30 anni offriamo professionalità e successo nel settore Leasing.

Abbiamo un importante patrimonio professionale e operativo di analisi economiche, ingegneria finanziaria, contratti e partnership che possono soddisfare qualunque vostra esigenza.

Operiamo in tutti i settori, in particolare nell'immobiliare, strumentale, aeronautico, energetico, navale, grandi impianti e targato pesante.

CONTATTI

Via Marsala, 40/C
21013 GALLARATE (VA)
a.madaio@consultbank.com
+39 0331 771526

Iscrizione all'Enasarco: obblighi per l'agente che opera all'estero



Pierluigi Fadel *Avvocato*

È fatto obbligo di iscrizione per tutti gli agenti, operanti in forma individuale, societaria o associata, che svolgono la propria attività di agenzia in Italia per ditte italiane o straniere con sede o dipendenza nel territorio nazionale ciò è stabilito dal **Regolamento delle Attività Istituzionali Enasarco**. Detto Regolamento infatti, al comma 2 dell'art.2, ha previsto che "Resta ferma l'applicazione delle norme dell'Unione Europea e delle convenzioni internazionali in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale".

Il Ministero del Lavoro, rispondendo a un interpellato, ha poi chiarito che si dovrà verificare, nel caso di agente che operi all'estero, ove svolga la propria attività sostanziale. Sarà così più difficile capire quando il lavoro svolto dall'agente in Italia possa considerarsi essere parte essenziale dell'attività agenziale. Un aiuto parrebbe offrirlo l'articolo 14 del **Regolamento CE n.987/2009** del 16 settembre 2009, il quale prevede che, per stabilire se una parte sostanziale dell'opera sia svolta in un dato Stato membro, si dovrà verificare dove: sia stato prodotto il fattu-

rato; sia stato svolto l'orario di lavoro; siano stati prestati i servizi e/o prodotto il reddito.

Conclude affermando che, dopo avere tenuto conto di detti elementi nel quadro di una valutazione globale, una quota inferiore al 25% di detti criteri è un indicatore del fatto che una parte sostanziale delle attività non è svolta nello Stato membro in questione. Pertanto se, in base a tali criteri, si accerta che il 25% del valore dell'attività dell'agente è svolta in Italia, conseguentemente in base al Regolamento UE (richiamato dal **Regolamento Enasarco**) dovrà essere applicata la normativa dello Stato di residenza, quindi quella italiana. Occorre, quindi, **considerare tutti gli elementi che compongono le attività professionali dell'agente**, in particolare il luogo in cui si trova la sede fissa e permanente delle attività dell'interessato, il carattere abituale o la durata delle attività esercitate, il numero di servizi prestati e la volontà dell'interessato quale risulta da tutte le circostanze.

In virtù di tale Regolamento, con circolare emanata dall'area istituzionale dell'ente previdenziale, si è affermato che **anche i preponenti dell'Unione**

Europea sono tenuti all'iscrizione e alla contribuzione presso la Fondazione: per gli agenti operanti in Italia, in virtù del principio della *lex loci laboris* che prevede parità di trattamento previdenziale e, dunque, di concorrenza fra tutti i lavoratori all'interno di uno stesso Paese; per gli agenti operanti in Italia e all'estero, purché l'agente risieda in Italia e vi svolga parte sostanziale della sua attività; per gli agenti operanti in Italia e all'estero che non risiedano in Italia, purché l'agente abbia in Italia il proprio centro d'interessi (valutato in riferimento al numero dei servizi prestati, alla durata dell'attività, alla volontà dell'interessato); per gli agenti operanti abitualmente in Italia e che si rechino a svolgere attività esclusivamente all'estero, purché la durata di tale attività non superi i ventiquattro mesi.

Invece, per i preponenti extra U.E. di agenti operanti in Italia, gli stessi sono tenuti all'applicazione delle norme italiane in materia di tutela sociale, se ciò è previsto da trattati o accordi internazionali sottoscritti e vincolanti il singolo Paese di volta in volta interessato.

Nei casi diversi da quelli disciplinati al comma 1, è prevista la possibilità per

l'agente di chiedere comunque alla Fondazione l'iscrizione dei rapporti di agenzia e, una volta ottenuta tale autorizzazione, di effettuare a suo esclusivo carico i versamenti contributivi di cui all'art.4 e seguenti. La **facoltà di chiedere l'autorizzazione all'iscrizione e alla contribuzione sostitutiva**, pertanto, può essere esercitata: dall'agente operante totalmente ed esclusivamente all'estero; dall'agente operante in Italia, totalmente o per una parte sostanziale, per conto di preponenti di Paesi esterni all'UE che non abbiano sottoscritto trattati o accordi internazionali di tutela sociale; dall'agente operante in Italia, totalmente o per una parte sostanziale dell'attività, per conto di preponenti dell'UE o per conto di Paesi esterni all'UE obbligati alla tutela sociale di diritto italiano in virtù di trattati internazionali. I contributi sostitutivi saranno determinati ai sensi degli articoli 4 e 5 del Regola-

mento delle Attività Istituzionali, senza differenze rispetto alle regole ivi dettate (aliquota contributiva da applicare su tutte le somme dovute all'agente, massimali provvigionali, minimali contributivi, ecc.).

Con sentenza del 21 ottobre 2020, il Giudice del Tribunale di Roma ha rilevato che il Regolamento per le Attività Istituzionali Enasarco, in vigore dal 2004, ha ristretto l'ambito dei soggetti tenuti all'iscrizione rispetto alla precedente legge n.12 del 1973 che invece, all'art.5 comma 1, prevedeva questo obbligo anche "per gli agenti e i rappresentanti di commercio italiani che operano all'estero nell'interesse di preponenti italiani". Non sussistendo più l'obbligo per gli agenti e i rappresentanti operanti all'estero, occorre, dunque, avere riguardo alla normativa europea e il Regolamento CE n. 883/2004 del 29 aprile 2004 art.13, par.2 e il Regolamento CE n.987/2009

del 16 settembre 2009, art.14, par.8, portano a ritenere – secondo la condivisibile tesi del tribunale romano – che **l'attività autonoma svolta da un agente di commercio italiano all'estero non si possa considerare soggetta a imposizione contributiva in Italia** a meno che non sia previsto diversamente da accordi internazionali o che l'agente svolga in Italia la parte sostanziale della propria attività o che vi abbia il proprio centro di interessi. Tuttavia, nel caso in esame, la società opponente ha fornito documentazione idonea per ritenere che gli incarichi conferiti agli agenti riguardassero esclusivamente Paesi extra UE e anche le fatture prodotte riguardavano solo clienti esteri. Di contro, la Fondazione Enasarco non ha dato prova della presenza effettiva di attività in Italia, non essendo sufficiente la collocazione della sede legale italiana a determinare il centro principale di interessi.■

Da più di 25 anni soluzioni per la pulizia professionale.





ambiente

Tutela ambientale normative e dintorni

I piccoli grandi gesti da compiere per attivare una sostenibilità concreta

Giovanni Cadeddu *Esperto ambientale collaboratore Confimi Industria*

Tante sono le sfide che ci attendono nei prossimi anni relativamente alla tutela ambientale. Tanti sono gli aspetti che dovranno essere migliorati nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e del territorio che in cui viviamo.

Dopo l'alluvione che di recente ha colpito l'Emilia Romagna, vediamo e sperimentiamo quanto possa essere **importante la cura a 360° del Pianeta**. Molti sono i fronti su cui lavorare: dissesto idrogeologico, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, riduzione della produzione dei rifiuti, manutenzione del territorio e altro ancora.

Le **soluzioni non sono semplici**, ma eventi come quelli che hanno colpito il territorio emiliano implicano aspetti di impatto ambientale di enorme portata. Un'inondazione ha conseguenze enormi e potenzialmente di lunga durata per quanto riguarda, ad esempio, l'inquinamento delle acque che vengono a contatto con le sostanze pericolose presenti nella nostra vita di tutti i giorni. È dunque l'evento stesso ad avere ripercussioni devastanti per l'ambiente e per la nostra salute. Tutti siamo chiamati a piccoli grandi gesti su comportamenti e attenzioni da tenere nell'affrontare e gestire le questioni ambientali. Anche il comparto produttivo ha questa grande responsabilità.



Scegli oggi

Best
People
1st®



Coinvolgi facilmente
le persone al
miglioramento del
proprio benessere
aziendale



Incentiva il
cambiamento
organizzativo in
modo ordinato



Evolvi ruoli e
funzioni attraverso
un sistema logico e
oggettivo



Ottieni subito la
certificazione BPlst

Cresci le tecnologie, i talenti
e la cultura aziendale con il
software Best People First.

Intelligenza artificiale e
human impact.

Anticipa il futuro!



Incrementa la
performance grazie
ad un benessere
radicato di tutte le
persone



Attrai le risorse
migliori e scopri i
talenti già presenti
in azienda



Determina il
successo della tua
impresa



Be The First
Fai parte della
community esclusiva
di imprenditori e CEO
delle imprese Bplst

HQ Centro Direzionale Tre Torri
Torre Centrale – 10° piano
via Flero 36, 25124 Brescia (BS)

030 911 0897

info@bestpeoplefirst.eu

www.bestpeoplefirst.eu



Best
People
1st®

hengi®
HUMAN ENGINEERING

In questa rubrica trattiamo di solito temi pratici, quindi risulta importante ricordare quali sono gli aspetti più rilevanti delle nostre attività che hanno più bisogno di essere monitorati e ben gestiti. Non dimentichiamo che **qualsiasi discorso di sostenibilità ambientale parte da una basilare analisi della conformità normativa**. Questo anche per aiutare ad avere sempre chiaro il percorso di miglioramento da percorrere.

Un punto di partenza potrebbe essere il **costante monitoraggio dell'evoluzione normativa**. Tante sono infatti le novità che ci attendono nei prossimi anni: ad esempio, l'introduzione della tracciabilità elettronica dei rifiuti (**RenTri**) che, seppur in ritardo sui programmi annunciati, partirà e rivoluzionerà totalmente l'intero settore, soprattutto per le aziende medio piccole. Le novità introdotte dal nuovo Regolamento europeo aggiornano l'elenco degli inquinanti organici persistenti nei rifiuti (**POPs**) per i quali gli impianti dovranno richiedere integrazioni sulle caratterizzazioni dei rifiuti.

Ci sono poi la classificazione/codifica dei rifiuti con le linee guida **Snpa**, l'ancora attualissima etichettatura degli imballaggi per il confezionamento delle merci e dei prodotti, le procedure per la corretta gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e relativi rifiuti per tutti quei prodotti che vengono direttamente importati dall'estero, così come per gli imballaggi. E ancora la "nuova" classificazione dei rifiuti urbani introdotta dalla fine del 2020 che ancora non è stata completamente assorbita

da aziende ed enti pubblici. Normativa che va a impattare totalmente con la normativa Tari, con tutte le sfaccettature del caso. Il **"deposito temporaneo"**, con tutte le sue regole, resta sempre così attuale. Ma anche le procedure che si iniziano ad attuare con i **"sottoprodotti"**, che sono uno degli strumenti basilari dell'economia circolare, ma che vanno utilizzati con grande attenzione e soprattutto precisione. La possibilità di cedere uno scarto come non rifiuto è una delle nuovissime frontiere della normativa ambientale ma, come tutte le novità, sconta il prezzo da pagare quando si aprono nuove strade, nuovi percorsi organizzativi.

Nella panoramica non possono mancare le delicate situazioni delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici, che nel tempo hanno subito importanti trasformazioni normative, non sempre accompagnate da un'altrettanto veloce trasformazione autorizzativa. Con le conseguenze organizzative, tecniche ed economiche che portano determinati tipi di adeguamenti.

Le attività di revisione, controllo, mantenimento devono diventare operazioni continuative e durature, dove le certificazioni (ambientali e non) possono essere di aiuto. Tuttavia, in assenza di esse, le aziende devono essere costantemente impegnate nel non abbassare la guardia. Questo modo di operare fa parte delle azioni di tutela ambientale che possono, poco o tanto, influire sulle grandi tragedie avvenute in queste settimane. Il lavoro da fare è tanto e rimboccarsi le maniche è l'unico modo per essere pronti e attivi.■





MARCATI

Una Tradizione di Famiglia

dal 1919



100 SPIRITO
CENTENARIO
SINCE 1919

PUNTO VENDITA:
Via Molina 25 - 37060 Sona (VR)
lun - ven: 08:30-12:30 / 14:30-18:30

www.gaglianomarcatti.it

Experienced navigators in the papermaking.



M&ev.it



Your route partner for the paper and tissue machines.
www.overmade.it



Tissue



Paper



Packaging
grades

